Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I

Anno 120° — Numero 118

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA Roma - Mercoledì, 2 maggio 1979

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI E DECRETI - CENTRALINO 65101
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI, 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 8508

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA

Annuo	con supplementi ordinari	L. 60.000
Semestrale	» » »	» 32.000
Trimestrale	» » »	» 17.000
Annuo	senza supplementi ordinari	L. 46.500
Semestrale	» » »	» 24.500
Trimestrale	» » »	» 12.700

Un fascicolo L. 200 - Supplementi ordinari: L. 250 per ogni sedicesimo o frazione di esso.
Fascicoli di annate arretrate: il doppio.

ALLA PARTE SECONDA

Annuo L. 40.000 - Semestrale L. 22.000 - Trimestrale L. 12.000
Un fascicolo L. 200 per ogni sedicesimo o frazione di esso.
Fascicoli di annate arretrate: il doppio.

Per l'ESTERO i prezzi di abbonamento e dei fascicoli separati sono il doppio di quelli indicati per l'interno

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
I fascicoli disguidati devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in ROMA, via XX Settembre (Palazzo del Ministero del Tesoro); presso le librerie concessionarie di: BARI, via Sparano, 134 — BOLOGNA, piazza dei Tribunali, 5/F — FIRENZE, via Cavour, 46/r — GENOVA, via XII Ottobre, 172/r — MILANO, Galleria Vittorio Emanuele, 3 — NAPOLI, via Chiaia, 5 — PALERMO, via Ruggero Settimo, 37 — ROMA, via del Tritone, 61/A — TORINO, via Roma, 80 e presso le librerie depositarie nei capoluoghi di provincia. Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato — Direzione Commerciale — Piazza Verdi, 10 — 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio Inserzioni — Via XX Settembre — Palazzo del Ministero del Tesoro). Le suddette librerie concessionarie possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano e accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

COMUNITA' EUROPEE

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI ED ESAMI

SUPPLEMENTI ORDINARI

SUPPLEMENTO ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 118 DEL 2 MAGGIO 1979:

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso pubblico, per esami, a diciassette posti di ragioniere in prova nel ruolo del personale della carriera di concetto di ragioneria dell'amministrazione centrale e dell'amministrazione scolastica periferica.

Concorsi pubblici, per esami, a posti di segretario in prova nel ruolo del personale amministrativo della carriera di concetto dell'amministrazione centrale e dell'amministrazione scolastica periferica, per le sedi degli uffici scolastici periferici delle regioni Lombardia, Piemonte e Veneto.

Concorsi pubblici, per esami, a posti di coadiutore in prova nel ruolo del personale amministrativo della carriera esecutiva dell'amministrazione centrale e dell'amministrazione scolastica periferica, per le sedi degli uffici scolastici periferici delle regioni Lombardia, Piemonte, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige.

Concorso pubblico, per titoli ed esami, a dieci posti di autista in prova nel ruolo del personale della carriera ausiliaria addetto al servizio degli automezzi dell'amministrazione centrale e dell'amministrazione scolastica periferica.

Concorsi pubblici, mediante prova d'arte o esperimento pratico, a posti di operaio di 1ª categoria, specializzato, per le qualifiche di mestiere di aggiustatore meccanico, carrozziere e elettrauto nell'amministrazione centrale.

(Da 3887 a 3891)

CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE

Annuncio di una proposta di legge di iniziativa popolare

Ai sensi degli articoli 7 e 48 della legge 25 maggio 1970, n. 352, si annuncia che la cancelleria della Corte suprema di cassazione, in data 30 aprile 1979, ha raccolto a verbale e dato atto della dichiarazione resa da dieci cittadini italiani, muniti dei prescritti certificati elettorali, di voler promuovere una proposta di legge di iniziativa popolare dal titolo:

« Nuova disciplina in materia di urbanistica ed edificabilità ».

I predetti hanno dichiarato di eleggere domicilio in Torre del Greco (Napoli), via Giovanni XXIII n. 20, presso il sig. Carlo Pisacane.

(4076)

MINISTERO DELLA DIFESA

Ricompense al valor militare

Decreto del Presidente della Repubblica 16 gennaio 1979 registrato alla Corte dei conti, addì 14 marzo 1979 registro n. 7 Difesa, foglio n. 8

Sono conferite le seguenti decorazioni al valor militare:

MEDAGLIA D'ARGENTO

ALICATA Gaetano, nato a Floridia (Siracusa) il 26 novembre 1951, brigadiere del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza dell'ispettorato 9ª zona « Lazio-Umbria ». — Capo equipaggio di pattuglia automontata affrontava, a tarda ora in una via periferica, un'auto sospetta intimando l'alt agli occupanti. La felice intuizione del sottufficiale era confermata dalla violenta ed immediata reazione a fuoco dei malviventi nella cui vettura — bloccata dopo un lungo inseguimento — veniva poi rinvenuta e liberata una persona vittima di sequestro a scopo di estorsione. Già distintosi per spiccate doti di coraggio in precedenti rischiose operazioni di polizia, dava ancora una volta prova di alto impegno professionale e di elevato senso del dovere. — Roma, 12 aprile 1978.

MEDAGLIE DI BRONZO

SANNA Antonio Giuseppe, nato a Santulussurgiu (Oristano) il 27 aprile 1927, maresciallo maggiore dei carabinieri della legione carabinieri di Palermo. — Comandante di stazione distaccata, informato della presenza di rapinatori in agenzia di credito, interveniva subito con due militari e, dopo aver precluso ai malfattori ogni possibilità di fuga, fatto segno a colpi di arma da fuoco, con estrema decisione e cosciente sprezzo del pericolo ingaggiava violento conflitto che si concludeva con il ferimento e l'arresto dei tre individui — uno dei quali, barricatosi in istituto scolastico con un ostaggio, si arrendeva dopo lunga trattativa — nonchè col recupero dell'intera refurtiva, ammontante a dodici milioni di lire, e col sequestro di un fucile automatico a canne mozze, una pistola e relativo munizionamento. — Niscemi, 6 aprile 1978.

SCIRE' Salvatore, nato a Motta S. Anastasia (Catania) il 12 luglio 1933, appuntato dei carabinieri della legione carabinieri di Palermo. — Addetto a squadra di polizia giudiziaria in sede di pretura, accorreva prontamente col proprio comandante di stazione in agenzia di credito ove era in atto una rapina. Dopo aver precluso ai malfattori ogni possibilità di fuga, fatto segno a colpi di arma da fuoco, con estrema decisione e cosciente sprezzo del pericolo ingaggiava violento conflitto che si concludeva con il ferimento e l'arresto dei tre individui — uno dei quali, barricatosi in istituto scolastico con un ostaggio, si arrendeva dopo lunga trattativa — nonchè col recupero della intera refurtiva, ammontante a dodici milioni di lire, e col sequestro di un fucile automatico a canne mozze, una pistola e relativo munizionamento. — Niscemi, 6 aprile 1978.

TROPEA Mario Giovanni, nato ad Acireale (Catania) il 12 settembre 1947, brigadiere dei carabinieri della legione carabinieri di Palermo. — Comandante di squadra di polizia giudiziaria in sede di pretura, accorreva prontamente col proprio comandante di stazione presso agenzia di credito ove era in atto una rapina. Dopo aver precluso ai malfattori ogni possibilità di fuga, fatto segno a colpi di arma da fuoco, con estrema decisione e cosciente sprezzo del pericolo ingaggiava violento conflitto che si concludeva con il ferimento e l'arresto dei tre individui — uno dei quali, barricatosi in istituto scolastico con un ostaggio, si arrendeva dopo lunga trattativa — nonchè col recupero dell'intera refurtiva, ammontante a dodici milioni di lire, e col sequestro di un fucile automatico a canne mozze, una pistola e relativo munizionamento. — Niscemi, 6 aprile 1978.

(3572)

LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 19 febbraio 1979, n. **131.**

Riconoscimento, agli effetti civili, del trasferimento e mutamento di titolo della vicaria curata di S. Teresa, in Bari.

N. 131. Decreto del Presidente della Repubblica 19 febbraio 1979, col quale, sulla proposta del Ministro dell'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'ordinario diocesano di Bari 15 ottobre 1975, integrato con due dichiarazioni datate 20 aprile e 14 giugno 1976, relativo al trasferimento della vicaria curata di S. Teresa, quota curata dal capitolo metropolitano primaziale di Bari, dal vecchio borgo cittadino al nuovo rione di S. Paolo al C.E.P., con il mutato titolo di «vicaria curata di S. Pietro apostolo».

Visto, *il Guardasigilli*: MORLINO
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 aprile 1979
Registro n. 8 Interno, foglio n. 326

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 24 febbraio 1979, n. 132.

Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione della parrocchia de « Il Buon Pastore », in Barletta.

N. 132. Decreto del Presidente della Repubblica 24 febbraio 1979, col quale, sulla proposta del Ministro dell'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'ordinario diocesano di Trani 8 maggio 1973, integrato con altro decreto 30 dicembre 1977 e con due dichiarazioni datate 13 giugno 1977 e 25 marzo 1978, relativo all'erezione della parrocchia de « Il Buon Pastore », in Barletta (Bari).

Visto, *il Guardasigilli*: MORLINO
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 *aprile* 1979
Registro n. 8 *Interno, foglio n.* 327

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 24 febbraio 1979, n. 133.

Riconoscimento, agli effetti civili, della unione delle parrocchie di Madonna della Neve e di S. Maddalena, in Cesana Torinese.

N. 133. Decreto del Presidente della Repubblica 24 febbraio 1979, col quale, sulla proposta del Ministro dell'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'ordinario diocesano di Susa 15 gennaio 1976, integrato con dichiarazione 4 ottobre 1977, relativo all'unione temporanea *aeque principaliter* delle parrocchie di Madonna della Neve, in frazione Bousson del comune di Cesana Torinese (Torino), e di S. Maddalena, in frazione Thures dello stesso comune.

Visto, *il Guardasigilli*: MORLINO
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 *aprile* 1979
Registro n. 8 *Interno, foglio n.* 330

DECRETO MINISTERIALE 2 novembre 1978.

Aumento di L. 4.285.766.665 del contributo dovuto dallo Stato ai comuni sedi di uffici giudiziari a termini dell'art. 2 della legge 24 aprile 1941, n. 392.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DEL TESORO

E

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il decreto interministeriale del 2 dicembre 1977 emesso, in applicazione dell'art. 2, ultimo comma, della legge 24 aprile 1941, n. 392, sul trasferimento ai comuni del servizio dei locali e dei mobili degli uffici giudiziari;

Visto l'art. 28 del decreto-legge 14 aprile 1978, n. 111, convertito in legge 10 giugno 1978, n. 271, con il quale è stato modificato l'art. 2 della citata legge n. 392 del 1941 ed introdotta la possibilità della revisione annuale del contributo;

Ritenuto che sulla base dei rendiconti approvati dalle competenti autorità locali, pervenuti al Ministero di grazia e giustizia in data successiva a quella dell'emanazione del decreto ministeriale 2 dicembre 1977 è sorta la necessità di rivedere e modificare la misura dei contributi annui che lo Stato corrisponde ai comuni sedi di uffici giudiziari, per le spese indicate nell'art. 1 della legge 24 aprile 1941, n. 392;

Vista la legge 4 agosto 1978, n. 483, con la quale è stata introdotta, fra le altre, una variazione in aumento al cap. 1701 dello stato di previsione della spesa di questo Ministero per l'anno finanziario 1978;

Considerato che la spesa relativa trova copertura sul cap. 1701 dello stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia per l'anno 1978;

Decreta:

Art. 1.

E' approvata l'annessa tabella con la quale sono modificati i contributi annui dovuti dallo Stato ai comuni sedi di uffici giudiziari, a termini dell'art. 2 della legge 24 aprile 1941, n. 392, modificato dall'art. 28 del decreto-legge 14 aprile 1978, n. 111, convertito in legge 10 giugno 1978, n. 271.

Art. 2.

I nuovi contributi di cui all'art. 1 sono limitati, per l'anno 1978, al periodo 1° maggio-31 dicembre.

Il maggior onere di L. 4.285.766.665 (quattromiliardiduecentottantacinquemilionisettecentosessantaseimilaseicentosessantacinque) per quanto attiene all'anno 1978, graverà sul cap. 1701 del bilancio passivo di questo Ministero.

L'onere di L. 12.285.450.000 (dodicimiliardiduecentottantacinquemilioniquattrocentocinquantamila), per quanto agli anni successivi, graverà sui corrispondenti capitoli di bilancio di questo Ministero in ordine ai relativi esercizi.

Art. 3.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 2 novembre 1978

Il Ministro di grazia e giustizia
BONIFACIO

Il Ministro del tesoro
PANDOLFI

Il Ministro dell'interno
ROGNONI

Registrato alla Corte dei conti, addì 6 *marzo* 1979
Registro n. 6 *Giustizia, foglio n.* 336

Numero d'ordine	Comuni	Contributo dello Stato Lire
	Corte di appello di Ancona	
1	Ascoli Piceno (tribunale, procura, pretura)	37.950.000
2	Camerino (tribunale, procura, pretura)	28.750.000
3	Fermo (tribunale, procura, pretura)	32.200.000
4	Macerata (tribunale, procura, pretura)	42.550.000
5	Pesaro (tribunale, procura, pretura)	46.000.000
6	Urbino (tribunale, pretura, procura)	13.800.000
	Corte di appello di Bari	
7	Foggia (tribunale, procura, pretura)	74.750.000
8	Lucera (tribunale, procura, pretura)	46.000.000
9	Trani (tribunale, procura, pretura)	69.000.000

Numero d'ordine	Comuni	Contributo dello Stato Lire
	Corte di appello di Bologna	
10	Bologna (corte di appello, procura generale, tribunale, procura, pretura)	310.500.000
11	Ferrara (tribunale, procura, pretura)	78.200.000
12	Modena (tribunale, procura, pretura)	80.500.000
13	Parma (tribunale, procura, pretura)	97.750.000
14	Piacenza (tribunale, procura, pretura)	25.300.000
15	Ravenna (tribunale, procura, pretura)	64.400.000
16	Reggio Emilia (tribunale, procura, pretura)	27.600.000
17	Rimini (tribunale, procura, pretura)	50.600.000
	Corte di appello di Brescia	
18	Bergamo (tribunale, procura, pretura)	86.250.000
19	Brescia (corte di appello, procura generale, tribunale, procura, pretura)	161.000.000
20	Crema (tribunale, procura, pretura)	51.750.000
21	Cremona (tribunale, procura, pretura)	80.500.000
22	Mantova (tribunale, procura, pretura)	55.200.000
	Corte di appello di Cagliari	
23	Cagliari (corte di appello, procura generale, tribunale, procura, pretura)	258.750.000
24	Lanusei (tribunale, procura, pretura)	6.900.000
25	Oristano (tribunale, procura, pretura)	34.500.000
26	Sassari (tribunale, procura, pretura)	80.500.000
27	Tempio Pausania (tribunale, procura, pretura)	34.500.000
	Corte di appello di Caltanissetta	
28	Caltanissetta (tribunale, procura, pretura)	66.700.000
29	Enna (tribunale, procura, pretura)	109.250.000
30	Nicosia (tribunale, procura, pretura)	14.950.000
	Corte di appello di Catania	
31	Caltagirone (tribunale, procura, pretura)	18.400.000
32	Modica (tribunale, procura, pretura)	54.050.000
33	Ragusa (tribunale, procura, pretura)	26.450.000
34	Siracusa (tribunale, procura, pretura)	115.000.000
	Corte di appello di Catanzaro	
35	Castrovillari (tribunale, procura, pretura)	23.000.000
36	Catanzaro (corte di appello, procura generale, tribunale, procura, pretura)	161.000.000
37	Cosenza (tribunale, procura, pretura)	264.500.000
38	Crotone (tribunale, procura, pretura)	69.000.000
39	Lamezia Terme (tribunale, procura, pretura)	40.250.000
40	Paola (tribunale, procura, pretura)	57.500.000
41	Rossano (tribunale, procura, pretura)	51.750.000
42	Vibo Valentia (tribunale, procura, pretura)	27.600.000
	Sezione di corte di appello di Reggio Calabria	
43	Locri (tribunale, procura, pretura)	57.500.000
44	Palmi (tribunale, procura, pretura)	40.250.000
45	Reggio Calabria (sezione di corte d'appello, procura generale, tribunale, procura, pretura)	86.250.000
	Corte di appello di Firenze	
46	Arezzo (tribunale, procura, pretura)	46.000.000
47	Firenze (corte d'appello, procura generale, tribunale, procura, pretura)	230.000.000
48	Grosseto (tribunale, procura, pretura)	27.600.000
49	Livorno (tribunale, procura, pretura)	57.500.000
50	Lucca (tribunale, procura, pretura)	37.950.000
51	Montepulciano (tribunale, procura, pretura)	14.950.000
52	Pistoia (tribunale, procura, pretura)	29.900.000
53	Prato (tribunale, procura, pretura)	110.400.000
54	Siena (tribunale, procura, pretura)	29.900.000
	Corte di appello di Genova	
55	Chiavari (tribunale, procura, pretura)	23.000.000
56	Genova (corte d'appello, procura generale, tribunale, procura, pretura)	1.380.000.000
57	Imperia (tribunale, procura, pretura)	23.000.000
58	La Spezia (tribunale, procura, pretura)	28.750.000
59	Massa (tribunale, procura, pretura)	46.000.000
60	San Remo (tribunale, procura, pretura)	75.900.000
61	Savona (tribunale, procura, pretura)	34.500.000
	Corte di appello di L'Aquila	
62	Avezzano (tribunale, procura, pretura)	32.200.000
63	Chieti (tribunale, procura, pretura)	28.750.000
64	Lanciano (tribunale, procura, pretura)	34.500.000
65	L'Aquila (corte di appello, procura generale, tribunale, procura, pretura)	120.750.000
66	Pescara (tribunale, procura, pretura)	86.250.000
67	Sulmona (tribunale, procura, pretura)	36.800.000
68	Teramo (tribunale, procura, pretura)	40.250.000
69	Vasto (tribunale, procura, pretura)	32.200.000
	Corte di appello di Lecce	
70	Brindisi (tribunale, procura, pretura)	195.500.000
71	Lecce (corte di appello, procura generale, tribunale, procura, pretura)	126.500.000
72	Taranto (tribunale, procura, pretura)	201.250.000
	Corte di appello di Messina	
73	Messina (corte di appello, procura generale, tribunale, procura, pretura)	207.000.000
74	Mistretta (tribunale, procura, pretura)	11.500.000
75	Patti (tribunale, procura, pretura)	16.100.000
	Corte di appello di Milano	
76	Busto Arsizio (tribunale, procura, pretura)	92.000.000
77	Como (tribunale, procura, pretura)	92.000.000
78	Lecco (tribunale, procura, pretura)	80.500.000
79	Lodi (tribunale, procura, pretura)	32.200.000
80	Monza (tribunale, procura, pretura)	172.500.000
81	Sondrio (tribunale, procura, pretura)	20.700.000
82	Varese (tribunale, procura, pretura)	86.250.000
83	Vigevano (tribunale, procura, pretura)	28.750.000
84	Voghera (tribunale, procura, pretura)	46.000.000
	Corte di appello di Napoli	
85	Ariano Irpino (tribunale, procura, pretura)	42.550.000
86	Avellino (tribunale, procura, pretura)	230.000.000
87	Benevento (tribunale, procura, pretura)	36.800.000
88	Napoli (corte di appello, procura generale, tribunale, procura, pretura)	747.500.000
89	Sant'Angelo dei Lombardi (tribunale, procura, pretura)	17.250.000
90	Santa Maria Capua Vetere (tribunale, procura, pretura)	34.500.000
	Corte di appello di Napoli - Sezione di Campobasso	
91	Campobasso (sezione corte di appello, procura generale, tribunale, procura, pretura)	47.150.000
92	Isernia (tribunale, procura, pretura)	23.000.000
93	Larino (tribunale, procura, pretura)	23.000.000
	Corte di appello di Napoli - Sezione di Salerno	
94	Sala Consilina (tribunale, procura, pretura)	14.950.000
95	Salerno (sezione di corte di appello, procura generale, tribunale, procura, pretura)	147.200.000
96	Vallo della Lucania (tribunale, procura, pretura)	28.750.000

Numero d'ordine	Comuni	Contributo dello Stato Lire
	Corte di appello di Palermo	
97	Agrigento (tribunale, procura, pretura)	34.500.000
98	Marsala (tribunale, procura, pretura) .	69.000.000
99	Sciacca (tribunale, procura, pretura) .	11.500.000
100	Termini Imerese (tribunale, procura, pretura) .	26.450.000
101	Trapani (tribunale, procura, pretura) .	40.250.000
	Corte di appello di Perugia	
102	Orvieto (tribunale, procura, pretura) .	19.550.000
103	Perugia (corte di appello, procura generale, tribunale, procura, pretura)	46.000.000
104	Spoleto (tribunale, procura, pretura) .	40.250.000
105	Terni (tribunale, procura, pretura)	46.000.000
	Corte di appello di Potenza	
106	Lagonegro (tribunale, procura, pretura)	17.250.000
107	Matera (tribunale, procura, pretura) .	40.250.000
108	Potenza (corte di appello, procura generale, tribunale, procura, pretura)	80.500.000
	Corte di appello di Roma	
109	Civitavecchia (tribunale, procura, pretura) .	71.300.000
110	Velletri (tribunale, procura, pretura) .	18.400.000
111	Viterbo (tribunale, procura, pretura) . .	27.600.000
	Corte di appello di Torino	
112	Acquiterme (tribunale, procura, pretura) .	13.800.000
113	Alba (tribunale, procura, pretura)	27.600.000
114	Alessandria (tribunale, procura, pretura)	48.300.000
115	Aosta (tribunale, procura, pretura)	34.500.000
116	Asti (tribunale, procura, pretura)	46.000.000
117	Biella (tribunale, procura, pretura)	41.400.000
118	Casale Monferrato (tribunale, procura, pretura) .	23.000.000
119	Cuneo (tribunale, procura, pretura)	55.200.000
120	Ivrea (tribunale, procura, pretura)	24.150.000
121	Mondovì (tribunale, procura, pretura)	13.800.000
122	Novara (tribunale, procura, pretura) . .	71.300.000
123	Pinerolo (tribunale, procura, pretura)	17.250.000
124	Saluzzo (tribunale, procura, pretura) .	27.600.000
125	Torino (corte di appello, procura generale, tribunale, procura, pretura)	920.000.000
126	Tortona (tribunale, procura, pretura) .	25.300.000
127	Verbania (tribunale, procura, pretura)	37.950.000
128	Vercelli (tribunale, procura, pretura) .	34.500.000
	Corte di appello di Trento	
129	Bolzano (tribunale, procura, pretura) . .	115.000.000
130	Rovereto (tribunale, procura, pretura)	24.150.000
131	Trento (corte di appello, procura generale, tribunale, procura, pretura)	80.500.000
	Corte di appello di Trieste	
132	Gorizia (tribunale, procura, pretura) .	57.500.000
133	Pordenone (tribunale, procura, pretura)	57.500.000
134	Tolmezzo (tribunale, procura, pretura)	11.500.000
135	Trieste (corte d'appello, procura generale, tribunale, procura, pretura)	218.500.000
136	Udine (tribunale, procura, pretura)	52.900.000
	Corte di appello di Venezia	
137	Bassano del Grappa (tribunale, procura, pretura)	20.700.000
138	Belluno (tribunale, procura, pretura)	80.500.000
139	Padova (tribunale, procura, pretura) .	109.250.000
140	Rovigo (tribunale, procura, pretura) .	46.000.000
141	Treviso (tribunale, procura, pretura) . .	34.500.000
142	Venezia (corte d'appello, procura generale, tribunale, procura, pretura) . .	414.000.000
143	Verona (tribunale, procura, pretura) .	149.500.000
144	Vicenza (tribunale, procura, pretura) .	95.450.000

(3872)

DECRETO MINISTERIALE 2 novembre **1978.**

Rideterminazione dei contributi statali sulle spese sostenute dai comuni di Bari, Cassino, Catania, Forlì, Frosinone, Latina, Melfi, Milano, Nuoro, Palermo, Pavia, Pisa, Rieti e Roma per il servizio dei locali e mobili degli uffici giudiziari.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO DEL TESORO
E
IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto l'art. 2, ultimo comma, della legge 24 aprile 1941, n. 392, sul trasferimento ai comuni del servizio dei locali e dei mobili degli uffici giudiziari, modificato dall'art. 28 del decreto-legge 14 aprile 1978, n. 111, convertito in legge 10 giugno 1978, n. 271;

Vista la legge 5 luglio 1978, n. 370, con la quale è stato rideterminato il contributo statale dovuto ai comuni di Bari, Cassino, Catania, Forlì, Frosinone, Latina, Melfi, Milano, Nuoro, Palermo, Pavia, Pisa, Rieti e Roma;

Ritenuto che con l'art. 2 della citata legge n. 370 del 1978 è stata introdotta la possibilità di rideterminare i contributi anzidetti con il decreto interministeriale previsto dalla legge 24 aprile 1941, n. 392;

Visto l'art. 28 del decreto-legge 14 aprile 1978, n. 111, convertito in legge 10 giugno 1978, n. 271, con il quale è stato modificato l'art. 2 della citata legge n. 392 del 1941 ed introdotta la possibilità della revisione annuale del contributo;

Ritenuto che sulla base dei rendiconti approvati dalle competenti autorità locali, pervenuti al Ministero di grazia e giustizia in data successiva a quella dei rendiconti tenuti presenti per la determinazione del contributo riconosciuto dalla citata legge 5 luglio 1978, n. 370, è sorta la necessità di rivedere e modificare la misura dei contributi annui che lo Stato corrisponde ai comuni sedi di uffici giudiziari, per le spese indicate nell'art. 1 della legge 24 aprile 1941, n. 392;

Vista la legge 4 agosto 1978, n. 483, con la quale è stata introdotta, fra le altre, una variazione in aumento al cap. 1701 dello stato finanziario 1978;

Considerato che la spesa relativa trova copertura sul cap. 1701 dello stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia per l'anno 1978;

Decreta:

Art. 1.

E' approvata l'annessa tabella con la quale sono modificati i contributi annui dovuti dallo Stato ai comuni sedi di uffici giudiziari, a termini dell'art. 2 della legge 24 aprile 1941, n. 392, modificato dall'art. 28 del decreto-legge 14 aprile 1978, n. 111, convertito in legge 10 giugno 1978, n. 271.

Art. 2.

I nuovi contributi di cui all'art. 1 sono limitati, per l'anno 1978, al periodo 1° agosto-31 dicembre.

Il maggior onere di L. 852.354.165, per quanto attiene all'anno 1978, graverà sul cap. 1701 del bilancio passivo di questo Ministero.

L'onere di L. 4.718.650.000, quanto agli anni successivi, graverà sui corrispondenti capitoli di bilancio di questo Ministero in ordine ai relativi esercizi.

Art. 3.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 2 novembre 1978

Il Ministro di grazia e giustizia
BONIFACIO

Il Ministro del tesoro
PANDOLFI

Il Ministro dell'interno
ROGNONI

Registrato alla Corte dei conti, addì 22 marzo 1979
Registro n. 9 Giustizia, foglio n. 1

Numero d'ordine	Comuni	Contributo Lire
1	Bari (corte d'appello, procura generale, tribunale, procura, pretura)	425.500.000
2	Cassino (tribunale, procura, pretura)	19.550.000
3	Catania (corte d'appello, procura generale, tribunale, procura, pretura) .	345.000.000
4	Forlì (tribunale, procura, pretura)	92.000.000
5	Frosinone (tribunale, procura, pretura) .	95.450.000
6	Latina (tribunale, procura, pretura) .	115.000.000
7	Melfi (tribunale, procura, pretura)	46.000.000
8	Milano (corte d'appello, procura generale, tribunale, procura, pretura)	1.900.000.000
9	Nuoro (tribunale, procura, pretura) . .	59.800.000
10	Palermo (corte d'appello, procura generale, tribunale, procura, pretura) .	747.500.000
11	Pavia (tribunale, procura, pretura) .	65.550.000
12	Pisa (tribunale, procura, pretura)	161.000.000
13	Rieti (tribunale, procura, pretura) .	36.800.000
14	Roma (pretura) . .	609.500.000

(3874)

DECRETO MINISTERIALE 2 novembre 1978.

Aumento di L. 708.633.335 del contributo dovuto dallo Stato ai comuni sedi di uffici giudiziari a termini dell'art. 2 della legge 24 aprile 1941, n. 392.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO DEL TESORO
E
IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il decreto interministeriale del 2 dicembre 1977, emesso, in applicazione dell'art. 2, ultimo comma, della legge 24 aprile 1941, n. 392, sul trasferimento ai comuni del servizio dei locali e dei mobili degli uffici giudiziari;

Visto l'art. 28 del decreto-legge 14 aprile 1978, n. 111, convertito in legge 10 giugno 1978, n. 271, con il quale è stato modificato l'art. 2 della citata legge n. 392 del 1941 ed introdotta la possibilità della revisione annuale del contributo;

Ritenuto che sulla base dei rendiconti pervenuti al Ministero di grazia e giustizia è sorta la necessità di rivedere e modificare la misura dei contributi annui che lo Stato corrisponde ai comuni sedi di uffici giudiziari, per le spese indicate nell'art. 1 della legge 24 aprile 1941, n. 392;

Vista la legge 4 agosto 1978, n. 483, con la quale è stata introdotta, fra le altre, una variazione in aumento al cap. 1701 dello stato di previsione della spesa di questo Ministero per l'anno finanziario 1978;

Considerato che la spesa relativa trova copertura sul cap. 1701 dello stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia per l'anno 1978;

Decreta:

Art. 1.

E' approvata l'annessa tabella con la quale sono modificati i contributi annui dovuti dallo Stato ai comuni, sedi di uffici giudiziari, a termini dell'art. 2 della legge 24 aprile 1941, n. 392, modificato dall'art. 28 del decreto-legge 14 aprile 1978, n. 111, convertito in legge 10 giugno 1978, n. 271.

Art. 2.

I nuovi contributi di cui all'art. 1 sono limitati, per l'anno 1978, al periodo 1° maggio-31 dicembre.

Il maggior onere di L. 708.633.335 (settecentottomilioniseicentotrentatremilatrecentotrentacinque) per quanto attiene all'anno 1978, graverà sul cap. 1701 del bilancio passivo di questo Ministero.

L'onere di L. 2.292.780.000 (duemiliardiduecentonovantaduemilionisettecentottantamila), per quanto agli anni successivi, graverà sui corrispondenti capitoli di bilancio di questo Ministero in ordine ai relativi esercizi.

Art. 3.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 2 novembre 1978

Il Ministro di grazia e giustizia
BONIFACIO

Il Ministro del tesoro
PANDOLFI

Il Ministro dell'interno
ROGNONI

Registrato alla Corte dei conti, addì 6 marzo 1979
Registro n. 6 Giustizia, foglio n. 337

Numero d'ordine	Comuni	Contributo dello Stato Lire
	Corte di appello di Ancona	
1	Arquata del Tronto (sede distaccata della pretura di Ascoli Piceno)	320.000
2	Cagli (pretura)	1.600.000
3	Cingoli (pretura)	2.000.000
4	Civitanova Marche (pretura) . . .	6.000.000
5	Fabriano (pretura)	5.500.000
6	Fano (pretura)	8.500.000
7	Fossombrone (sede distaccata della pretura di Urbino)	2.000.000
8	Grottammare (sede distaccata della pretura di Ripatransone)	500.000
9	Jesi (pretura)	8.500.000
10	Macerata Feltria (pretura)	2.000.000
11	Matelica (pretura)	3.200.000
12	Monterubbiano (sede distaccata della pretura di Fermo)	300.000
13	Novafeltria (pretura)	2.700.000
14	Osimo (pretura)	5.000.000
15	Pergola (pretura)	3.200.000

Numero d'ordine	Comuni	Contributo dello Stato Lire
16	Recanati (pretura)	9.000.000
17	Ripatransone (pretura) .	3.000.000
18	San Genesio (pretura)	2.000.000
19	San Severino Marche (pretura)	2.500.000
20	Sassoferrato (pretura)	2.000.000
21	Senigallia (pretura) .	12.500.000
22	Tolentino (pretura) .	3.800.000
23	Visso (sede distaccata della pretura di Camerino) .	700.000
	Corte di appello di Bari	
24	Accadia (pretura)	3.200.000
25	Acquaviva delle Fonti (pretura) .	10.000.000
26	Adelfia (sede distaccata della pretura di Casamassima)	400.000
27	Altamura (pretura) .	2.500.000
28	Andria (pretura)	25.000.000
29	Apricena (pretura) .	2.500.000
30	Barletta (pretura)	11.500.000
31	Biccari (sede distaccata della pretura di Lucera)	400.000
32	Bisceglie (pretura) .	6.000.000
33	Bitonto (pretura)	13.000.000
34	Candela (sede distaccata della pretura di Ascoli Satriano)	400.000*
35	Casamassima (pretura)	2.000.000
36	Cerignola (pretura) .	14.000.000
37	Conversano (sede distaccata della pretura di Rutigliano) .	800.000
38	Corato (pretura)	7.000.000
39	Deliceto (sede distaccata della pretura di Accadia)	500.000
40	Gioia del Colle (pretura)	3.800.000
41	Giovinazzo (sede distaccata della pretura di Bitonto) .	700.000
42	Gravina di Puglia (pretura) .	20.000.000
43	Grumo Appula (sede distaccata della pretura di Modugno) . .	250.000
44	Minervino Murge (pretura) .	3.000.000
45	Modugno (pretura) .	10.000.000
46	Mola di Bari (sede distaccata della pretura di Bari) . .	1.200.000
47	Molfetta (pretura)	5.000.000
48	Monopoli (pretura) .	13.000.000
49	Noci (pretura)	2.500.000
50	Orsara di Puglia (pretura) .	1.600.000
51	Ortanova (pretura)	7.000.000
52	Palo del Colle (sede distaccata della pretura di Bitonto	500.000
53	Putignano (pretura) .	37.000.000
54	Rodi Garganico (pretura)	3.000.000
55	Ruvo di Puglia (pretura)	4.000.000
56	San Severo (pretura)	8.500.000
57	Sant'Agata di Puglia (sede distaccata della pretura di Accadia)	700.000
58	Terlizzi (sede distaccata della pretura di Ruvo di Puglia)	350.000
59	Torremaggiore (pretura)	5.500.000
60	Trinitapoli (pretura)	3.500.000
61	Troia (pretura) . .	2.400.000
62	Vico del Gargano (pretura) .	4.000.000
63	Vieste (pretura) . .	7.600.000
	Corte di appello di Bologna	
64	Argenta (pretura)	8.000.000
65	Bettola (pretura)	5.000.000
66	Bobbio (pretura)	1.300.000
67	Bondeno (sede distaccata della pretura di Ferrara)	2.000.000
68	Budrio (pretura)	2.800.000
69	Carpaneto (sede distaccata della pretura di Castell'Arquato)	350.000
70	Carpi (pretura) .	11.000.000
71	Castellarano (sede distaccata della pretura di Scandiano) .	250.000
72	Castell'Arquato (pretura)	4.000.000
73	Castelnuovo ne' Monti (pretura) .	8.000.000

Numero d'ordine	Comuni	Contributo dello Stato Lire
74	Castiglione dei Pepoli (sede distaccata della pretura di Porretta Terme) . . .	2.000.000
75	Cento (pretura)	12.000.000
76	Codigoro (pretura)	12.000.000
77	Copparo (pretura)	3.500.000
78	Fidenza (pretura) .	8.000.000
79	Fiorenzuola d'Arda (pretura)	4.300.000
80	Fornovo di Taro (pretura)	3.600.000
81	Imola (pretura)	6.000.000
82	Loiano (sede distaccata della pretura di Bologna)	600.000
83	Meldola (sede distaccata della pretura di Forlì)	250.000
84	Montecchio Emilia . .	4.600.000
85	Morciano di Romagna (sede distaccata della pretura di Rimini) .	180.000
86	Ottone (sede distaccata della pretura di Bobbio)	300.000
87	Porretta Terme (pretura) .	4.800.000
88	Portomaggiore (pretura)	7.500.000
89	Savignano sul Rubicone (sede distaccata della pretura di Cesena) .	500.000
90	Scandiano (pretura)	3.600.000
91	Traversetolo (sede distaccata della pretura di Parma) .	200.000
92	Vergato (pretura)	3.000.000
93	Vignola (pretura)	3.700.000
	Corte di appello di Brescia	
94	Asola (pretura)	2.300.000
95	Casalmaggiore (pretura)	5.000.000
96	Chiari (pretura)	14.000.000
97	Cisano Bergamasco (sede distaccata della pretura di Almenno San Salvatore) .	300.000
98	Desenzano sul Garda (sede distaccata della pretura di Lonato)	200.000
99	Edolo (sede distaccata della pretura di Breno)	500.000
100	Gardone val Trompia (pretura) .	4.000.000
101	Gonzaga (pretura)	3.500.000
102	Grumello del Monte (pretura)	4.300.000
103	Iseo (pretura)	6.000.000
104	Leno (sede distaccata della pretura di Verolanuova)	400.000
105	Lonato (pretura)	7.000.000
106	Lovere (pretura)	7.000.000
107	Montichiari (pretura)	4.500.000
108	Revere (pretura)	7.500.000
109	Romano di Lombardia (sede distaccata della pretura di Treviglio)	400.000
110	Rovato (pretura)	9.500.000
111	Salò (pretura)	7.500.000
112	Soncino (sede distaccata della pretura di Crema)	200.000
113	Treviglio (pretura)	11.000.000
114	Vestone (sede distaccata della pretura di Salò) .	600.000
115	Viadana (pretura)	4.800.000
116	Zogno (pretura)	4.700.000
	Corte di appello di Cagliari	
117	Ales (pretura)	1.300.000
118	Alghero (pretura)	4.000.000
119	Benetutti (sede distaccata della pretura di Bono)	280.000
120	Bitti (pretura)	1.200.000
121	Bono (pretura) .	7.500.000
122	Bonorva (pretura)	1.000.000
123	Bosa (pretura)	5.500.000
124	Calangianus (sede distaccata della pretura di Tempio Pausania)	800.000
125	Carbonia (pretura)	4.600.000
126	Castelsardo (sede distaccata della pretura di Sorso)	250.000
127	Cuglieri (sede distaccata della pretura di Bosa)	300.000
128	Dorgali (pretura)	2.500.000
129	Ghilarza (pretura)	2.700.000
130	Iglesias (pretura)	7.800.000

Numero d'ordine	Comuni	Contributo dello Stato Lire
131	Isili (pretura)	1.400.000
132	Ittiri (sede distaccata della pretura di Alghero)	1.300.000
133	Jerzu (pretura)	5.000.000
134	La Maddalena (pretura)	2.700.000
135	Macomer (pretura)	5.000.000
136	Mogoro (pretura)	2.200.000
137	Muravera (pretura)	1.500.000
138	Nulvi (pretura)	2.500.000
139	Olbia (pretura)	4.000.000
140	Orani (pretura)	1.000.000
141	Ozieri (pretura)	6.000.000
142	Pattada (pretura)	3.600.000
143	Quartu Sant'Elena (sede distaccata della pretura di Cagliari)	1.300.000
114	Sanluri (pretura)	4.500.000
145	Santadi (pretura)	2.600.000
146	Sant'Antioco (pretura)	4.500.000
147	Seui (pretura)	1.500.000
148	Siniscola (pretura)	800.000
149	Sinnai (pretura)	4.300.000
150	Sorgono (pretura)	2.100.000
151	Terralba (pretura)	2.200.000
152	Teulada (sede distaccata della pretura di Pula)	600.000
153	Tortolì (pretura)	3.300.000

Corte di appello di Caltanissetta

Numero d'ordine	Comuni	Contributo dello Stato Lire
154	Aidone (pretura)	1.400.000
155	Centuripe (pretura)	2.500.000
156	Mussomeli (pretura)	2.800.000
157	San Cataldo (sede distaccata della pretura di Caltanissetta)	250.000
158	Troina (pretura)	2.000.000
159	Valguarnera Caropepe (pretura)	1.300.000
160	Villalba (pretura)	1.000.000

Corte di appello di Catania

Numero d'ordine	Comuni	Contributo dello Stato Lire
161	Acireale (pretura)	10.000.000
162	Augusta (pretura)	10.000.000
163	Avola (pretura)	8.000.000
164	Belpasso (pretura)	2.000.000
165	Biancavilla (pretura)	6.500.000
166	Floridia (pretura)	2.500.000
167	Ispica (pretura)	9.000.000
168	Lentini (pretura)	4.000.000
169	Linguaglossa (pretura)	2.000.000
170	Mascalucia (pretura)	2.300.000
171	Niscemi (pretura)	1.500.000
172	Randazzo (pretura)	4.000.000
173	Sortino (pretura)	3.200.000

Corte di appello di Catanzaro

Numero d'ordine	Comuni	Contributo dello Stato Lire
174	Aiello Calabro (sede distaccata della pretura di Amantea)	250.000
175	Cariati (pretura)	5.000.000
176	Cassano Jonico (pretura)	6.500.000
177	Cirò (pretura)	6.000.000
178	Girifalco (sede distaccata della pretura di Borgia)	350.000
179	Mileto (pretura)	6.500.000
180	Mormanno (pretura)	1.000.000
181	Nocera Tirinese (pretura)	4.500.000
182	Oriolo (pretura)	7.000.000
183	San Demetrio Corone (pretura)	7.500.000
184	San Giovanni in Fiore (pretura)	4.000.000
185	Savelli (pretura)	1.500.000
186	Scalea (pretura)	3.500.000
187	Serra San Bruno (pretura)	6.500.000
188	Spezzano Albanese (pretura)	5.000.000
189	Spezzano della Sila (pretura)	3.000.000
190	Squillace (pretura)	6.000.000
191	Strongoli (pretura)	1.600.000
192	Tiriolo (pretura)	1.500.000
193	Trebisacce (pretura)	2.500.000
194	Tropea (pretura)	1.800.000

Sezione di corte di appello di Reggio Calabria

Numero d'ordine	Comuni	Contributo dello Stato Lire
195	Bagnara Calabra (pretura)	3.600.000
196	Bova (sede distaccata della pretura di Melito Porto Salvo)	1.200.000
197	Caulonia (pretura)	3.000.000
198	Cittanova (pretura)	4.000.000
199	Gioiosa Jonica (pretura)	8.000.000
200	Laureana di Borello (pretura)	3.300.000
201	Melito Porto Salvo (pretura)	9.000.000
202	Rosarno (sede distaccata della pretura di Palmi)	1.200.000
203	San Lorenzo (sede distaccata della pretura di Melito Porto Salvo)	600.000
204	Siderno (pretura)	11.000.000

Corte di appello di Firenze

Numero d'ordine	Comuni	Contributo dello Stato Lire
205	Arcidosso (pretura)	6.500.000
206	Asciano (sede distaccata della pretura di Siena)	300.000
207	Bibbiena (pretura)	2.000.000
208	Castiglione Fiorentino (sede distaccata della pretura di Cortona)	800.000
209	Cecina (pretura)	10.000.000
210	Colle Val d'Elsa (sede distaccata della pretura di Poggibonsi)	300.000
211	Cortona (pretura)	7.000.000
212	Empoli (pretura)	9.000.000
213	Figline Val d'Arno (sede distaccata della pretura di Pontassieve)	450.000
214	Lari (sede distaccata della pretura di Pontedera)	1.000.000
215	Massa Marittima (pretura)	2.500.000
216	Monsummano Terme (pretura)	5.000.000
217	Orbetello (pretura)	7.000.000
218	Pescia (pretura)	6.000.000
219	Pitigliano (pretura)	1.400.000
220	Poggibonsi (pretura)	9.500.000
221	Pontedera (pretura)	8.000.000
222	Portoferraio (pretura)	3.000.000
223	Roccastrada (sede distaccata della pretura di Grosseto)	500.000
224	San Giovanni Valdarno (pretura)	4.500.000
225	San Miniato (pretura)	10.000.000
226	Sansepolcro (pretura)	11.000.000

Corte di appello di Genova

Numero d'ordine	Comuni	Contributo dello Stato Lire
227	Albenga (pretura)	17.000.000
228	Aulla (pretura)	1.600.000
229	Bagnone (sede distaccata della pretura di Pontremoli)	450.000
230	Bordighera (pretura)	5.000.000
231	Busalla (sede distaccata della pretura di Genova Pontedecimo)	450.000
232	Cairo Montenotte (pretura)	5.000.000
233	Fivizzano (pretura)	2.000.000
234	Genova-Pontedecimo (pretura)	2.000.000
235	Genova-Sampierdarena (pretura)	9.100.000
236	Genova-Voltri (pretura)	2.500.000
237	Pontremoli (pretura)	3.000.000
238	Rapallo (pretura)	8.000.000
239	Recco (pretura)	5.000.000
240	Sarzana (pretura)	7.000.000
241	Sestri Levante (pretura)	7.000.000
242	Taggia (pretura)	2.500.000
243	Torriglia (sede distaccata della pretura di Genova Pontedecimo)	500.000
244	Varazze (pretura)	4.000.000
245	Varese Ligure (sede distaccata della pretura di Sestri Levante)	300.000
246	Ventimiglia (pretura)	6.200.000

Corte di appello di L'Aquila

Numero d'ordine	Comuni	Contributo dello Stato Lire
247	Barisciano (sede distaccata della pretura di Capestrano)	300.000
248	Bisenti (sede distaccata della pretura di Atri)	600.000

Numero d'ordine	Comuni	Contributo dello Stato Lire
249	Capestrano (pretura)	5.000.000
250	Carsoli (sede distaccata della pretura di Tagliacozzo)	1.200.000
251	Casalbordino (pretura)	2.000.000
252	Castel di Sangro (pretura)	2.800.000
253	Castelvecchio Subequo (sede distaccata della pretura di Sulmona)	300.000
254	Castiglione Messer Marino (pretura)	1.500.000
255	Catignano (pretura)	4.000.000
256	Celano (pretura)	5.000.000
257	Civitella Roveto (pretura)	1.800.000
258	Francavilla a Mare (pretura)	3.000.000
259	Gissi (pretura)	2.700.000
260	Giulianova (pretura)	4.500.000
261	Guardiagrele (pretura)	2.500.000
262	Lama dei Peligni (pretura)	4.500.000
263	Loreto Aprutino (sede distaccata della pretura di Penne)	600.000
264	Montereale (pretura)	1.600.000
265	Orsogna (pretura)	6.500.000
266	Ortona a Mare (pretura)	3.500.000
267	Penne (pretura)	7.000.000
268	Pianella (pretura)	2.000.000
269	Pizzoli (sede distaccata della pretura di Montereale)	300.000
270	San Demetrio nei Vestini (pretura)	1.100.000
271	Scanno (sede distaccata della pretura di Sulmona)	200.000

Corte di appello di Lecce

Numero d'ordine	Comuni	Contributo dello Stato Lire
272	Campi Salentina (pretura)	6.000.000
273	Casarano (pretura)	6.000.000
274	Castellaneta (sede distaccata della pretura di Taranto)	1.500.000
275	Ceglie Messapico (pretura)	14.000.000
276	Copertino (sede distaccata della pretura di Nardò)	1.600.000
277	Fasano (pretura)	8.500.000
278	Francavilla Fontana (pretura)	3.500.000
279	Galatone (sede distaccata della pretura di Nardò)	300.000
280	Gallipoli (pretura)	10.000.000
281	Ginosa (pretura)	9.000.000
282	Lizzano (pretura)	3.500.000
283	Maglie (pretura)	6.500.000
284	Manduria (pretura)	2.500.000
285	Martina Franca (pretura)	6.500.000
286	Massafra (sede distaccata della pretura di Taranto)	700.000
287	Mesagne (pretura)	13.000.000
288	Mottola (sede distaccata della pretura di Taranto)	1.200.000
289	Nardò (pretura)	7.000.000
290	Ostuni (pretura)	6.000.000
291	Otranto (pretura)	10.000.000
292	San Giorgio Jonico (pretura)	7.500.000
293	San Pietro Vernotico (pretura)	8.500.000
294	San Vito dei Normanni (pretura)	10.500.000
295	Squinzano (sede distaccata della pretura di Campi Salentina)	300.000
296	Tricase (pretura)	9.500.000
297	Ugento (pretura)	6.000.000

Corte di appello di Messina

Numero d'ordine	Comuni	Contributo dello Stato Lire
298	Alì Terme (pretura)	1.200.000
299	Lipari (pretura)	4.000.000
300	Milazzo (pretura)	2.000.000
301	Naso (pretura)	1.500.000
302	Rometta (pretura)	5.200.000
303	Sant'Agata di Militello (pretura)	3.200.000
304	Santo Stefano di Camastra (pretura)	2.500.000
305	Tortorigi (pretura)	4.000.000

Corte di appello di Milano

Numero d'ordine	Comuni	Contributo dello Stato Lire
306	Abbiategrasso (pretura)	9.500.000
307	Broni (sede distaccata della pretura di Stradella)	350.000
308	Cantù (pretura)	5.000.000
309	Cassano d'Adda (pretura)	12.500.000
310	Casteggio (pretura)	2.800.000
311	Chiavenna (pretura)	2.000.000
312	Codogno (pretura)	8.000.000
313	Desio (pretura)	18.000.000
314	Erba (pretura)	8.500.000
315	Gallarate (pretura)	9.500.000
316	Gavirate (pretura)	4.000.000
317	Luino (pretura)	6.000.000
318	Meda (pretura)	4.500.000
319	Menaggio (pretura)	2.000.000
320	Missaglia (sede distaccata della pretura di Lecco)	250.000
321	Morbegno (pretura)	2.800.000
322	Mortara (pretura)	8.500.000
323	Rho (pretura)	12.000.000
324	Stradella (pretura)	3.000.000

Corte di appello di Napoli

Numero d'ordine	Comuni	Contributo dello Stato Lire
325	Afragola (pretura)	3.000.000
326	Airola (pretura)	1.500.000
327	Arienzo (pretura)	3.000.000
328	Capri (pretura)	1.800.000
329	Capriati al Volturno (pretura)	1.600.000
330	Carinola (pretura)	8.000.000
331	Castel Baronia (pretura)	4.500.000
332	Cerreto Sannita (pretura)	3.000.000
333	Cicciano (pretura)	2.000.000
334	Colle Sannita (pretura)	3.000.000
335	Forio d'Ischia (sede distaccata della pretura di Ischia)	200.000
336	Frattamaggiore (pretura)	7.500.000
337	Gesualdo (sede distaccata della pretura di Frigento)	650.000
338	Gragnano (pretura)	9.000.000
339	Grottaminarda (pretura)	6.000.000
340	Lacedonia (pretura)	5.000.000
341	Lauro (pretura)	1.500.000
342	Marcianise (pretura)	5.000.000
343	Mirabella Eclano (pretura)	3.000.000
344	Mondragone (sede distaccata della pretura di Carinola)	1.200.000
345	Montella (pretura)	6.000.000
346	Montesarchio (pretura)	4.500.000
347	Montoro Superiore	2.500.000
348	Paternopoli (sede distaccata della pretura di Mirabella Eclano)	250.000
349	Piedimonte Matese (pretura)	2.500.000
350	Pignataro Maggiore (pretura)	3.000.000
351	Pomigliano d'Arco (pretura)	5.000.000
352	Pompei (pretura)	8.000.000
353	Portici (pretura)	12.000.000
354	Pozzuoli (pretura)	11.500.000
355	Procida (pretura)	7.000.000
356	Roccamonfina (pretura)	3.000.000
357	San Giorgio del Sannio (pretura)	2.200.000
358	San Giorgio La Molara (pretura)	1.500.000
359	Sant'Agata dei Goti (pretura)	6.000.000
360	Teano (pretura)	5.000.000
361	Torre del Greco (pretura)	7.500.000
362	Vico Equense (sede distaccata della pretura di Sorrento)	400.000
363	Vitulano (pretura)	1.400.000

Corte di appello di Napoli - Sezione di Campobasso

Numero d'ordine	Comuni	Contributo dello Stato Lire
364	Boiano (pretura)	3.000.000
365	Bonefro (pretura)	1.600.000
366	Cantalupo nel Sannio (pretura)	1.300.000
367	Civita Campomarano (pretura)	750.000
368	Guglionesi (pretura)	2.500.000
369	Montagano (pretura)	1.600.000
370	Termoli (pretura)	8.000.000
371	Venafro (pretura)	3.200.000

Numero d'ordine	Comuni	Contributo dello Stato Lire
—	—	—
	Corte di appello di Napoli - Sezione di Salerno	
372	Agropoli (pretura)	7.800.000
373	Amalfi (pretura)	4.000.000
374	Angri (sede distaccata della pretura di Nocera Inferiore)	600.000
375	Battipaglia (sede distaccata della pretura di Eboli)	500.000
376	Cava dei Tirreni (pretura)	8.500.000
377	Eboli (pretura)	10.000.000
378	Giffoni Valle Piana (sede distaccata della pretura di S. Cipriano Piacentino)	200.000
379	Gioi (sede distaccata della pretura di Vallo della Lucania)	400.000
380	Laurino (sede distaccata della pretura di Vallo della Lucania)	700.000
381	Montecorvino Rovella (pretura)	7.000.000
382	Nocera Inferiore (pretura)	15.000.000
383	Rocca d'Aspide (pretura)	4.200.000
384	Sant'Angelo a Fasanella (pretura)	2.000.000
385	Torchiara (sede distaccata della pretura di Agropoli)	500.000
386	Torre Orsaia (sede distaccata della pretura di Vallo della Lucania)	300.000
	Corte di appello di Palermo	
387	Bagheria (pretura)	9.000.000
388	Bisacquino (pretura)	4.700.000
389	Bivona (pretura)	5.000.000
390	Burgio (sede distaccata della pretura di Ribera)	300.000
391	Calatafimi (sede distaccata della pretura di Castellammare del Golfo)	300.000
392	Cammarata (pretura)	1.800.000
393	Canicattì (pretura)	2.700.000
394	Castellammare del Golfo (pretura)	5.000.000
395	Castelvetrano (pretura)	2.800.000
396	Cattolica Eraclea (pretura)	7.200.000
397	Erice (pretura)	3.200.000
398	Favara (pretura)	4.000.000
399	Gibellina (sede distaccata della pretura di Partanna)	400.000
400	Licata (pretura)	6.000.000
401	Mazara del Vallo (pretura)	11.000.000
402	Menfi (pretura)	5.500.000
403	Palma di Montechiaro (pretura)	900.000
404	Partinico (pretura)	10.000.000
405	Polizzi Generosa (pretura)	4.000.000
406	Ribera (pretura)	4.600.000
407	Santa Margherita di Belice (pretura)	4.700.000
	Corte di appello di Perugia	
408	Amelia (pretura)	4.500.000
409	Cascia (sede distaccata della pretura di Norcia)	300.000
410	Foligno (pretura)	3.500.000
411	Gubbio (pretura)	2.500.000
412	Montefalco (pretura)	2.200.000
413	Narni (pretura)	5.000.000
414	Norcia (pretura)	5.600.000
415	Todi (pretura)	2.500.000
416	Umbertide (sede distaccata della pretura di Città di Castello)	400.000
	Corte di appello di Potenza	
417	Avigliano (pretura)	3.600.000
418	Chiaramonte (pretura)	5.000.000
419	Ferrandina (sede distaccata della pretura di Matera)	800.000
420	Forenza (sede distaccata della pretura di Venosa)	300.000
421	Latronico (sede distaccata della pretura di Lagonegro)	500.000
422	Laurenzana (pretura)	1.500.000
423	Lauria (pretura)	2.800.000
424	Lavello (sede distaccata della pretura di Venosa)	300.000
425	Marsico Nuovo (pretura)	800.000
426	Moliterno (sede distaccata della pretura di Lagonegro)	300.000
427	Rotondella (pretura)	5.000.000
428	San Mauro Forte (pretura)	1.300.000
429	Sapri (pretura)	3.000.000
430	Stigliano (pretura)	2.700.000
431	Tursi (sede distaccata della pretura di Rotondella)	300.000
432	Vietri di Potenza (pretura)	1.500.000
433	Viggiano (pretura)	1.300.000
	Corte di appello di Roma	
434	Acquapendente (sede distaccata della pretura di Montefiascone)	500.000
435	Albano Laziale (pretura)	13.000.000
436	Amatrice (pretura)	4.500.000
437	Arsoli (pretura)	1.500.000
438	Atina (pretura)	2.700.000
439	Borbona (pretura)	1.700.000
440	Borgorose (sede distaccata della pretura di Rieti)	300.000
441	Bracciano (pretura)	3.000.000
442	Campagnano di Roma (sede distaccata della pretura di Roma)	400.000
443	Ceprano (sede distaccata della pretura di Ceccano)	250.000
444	Cori (sede distaccata della pretura di Latina)	500.000
445	Ferentino (sede distaccata della pretura di Frosinone)	1.000.000
446	Formia (sede distaccata della pretura di Gaeta)	700.000
447	Frascati (pretura)	5.000.000
448	Gaeta (pretura)	4.000.000
449	Genzano di Roma (pretura)	3.500.000
450	Marino (sede distaccata della pretura di Albano Laziale)	300.000
451	Monterotondo (sede distaccata della pretura di Roma)	400.000
452	Orte (sede distaccata della pretura di Civitacastellana)	600.000
453	Orvinio (sede distaccata della pretura di Roccasinibalda)	300.000
454	Palombara Sabina (pretura)	4.500.000
455	Poggio Mirteto (pretura)	3.300.000
456	Ponza (sede distaccata della pretura di Gaeta)	400.000
457	Roccasinibalda (pretura)	3.100.000
458	Ronciglione (pretura)	3.500.000
459	Sora (pretura)	11.000.000
460	Soriano nel Cimino (sede distaccata della pretura di Viterbo)	400.000
461	Tarquinia (sede distaccata della pretura di Civitavecchia)	1.800.000
462	Terracina (pretura)	9.000.000
463	Tivoli (pretura)	10.000.000
464	Valentano (pretura)	2.300.000
465	Veroli (sede distaccata della pretura di Frosinone)	600.000
	Corte di appello di Torino	
466	Avigliana (pretura)	3.300.000
467	Bene Vagienna (sede distaccata della pretura di Carrù)	400.000
468	Borgo San Dalmazzo (pretura)	6.500.000
469	Borgosesia (sede distaccata della pretura di Varallo	1.200.000
470	Bubbio (sede distaccata della pretura di Acqui Terme)	200.000
471	Caluso (sede distaccata della pretura di Strambino Romano)	600.000
472	Canale (pretura)	3.500.000
473	Canelli (pretura)	3.000.000
474	Caraglio (sede distaccata della pretura di Dronero)	500.000
475	Carmagnola (sede distaccata della pretura di Moncalieri)	2.500.000

Numero d'ordine	Comuni	Contributo dello Stato Lire
476	Castellamonte (sede distaccata della pretura di Cuorgnè)	350.000
477	Chivasso (pretura)	5.000.000
478	Ciriè (pretura)	5.500.000
479	Cuorgnè (pretura)	3.600.000
480	Demonte (pretura)	1.200.000
481	Domodossola (pretura)	7.600.000
482	Donnaz (pretura)	2.500.000
483	Giaveno (sede distaccata della pretura di Avigliana)	700.000
484	Lanzo Torinese (pretura)	3.500.000
485	Mombercelli (sede distaccata della pretura di Asti)	300.000
486	Mongalieri (pretura)	18.000.000
487	Moncalvo (pretura)	2.200.000
488	Nizza Monferrato (pretura)	6.000.000
489	Omegna (pretura)	6.200.000
490	Ovada (pretura)	6.500.000
491	Racconigi (pretura)	2.200.000
492	Rivarolo Canavese (pretura)	3.500.000
493	San Damiano d'Asti (sede distaccata della pretura di Asti)	300.000
494	Santhià (pretura)	6.500.000
495	Savigliano (pretura)	3.600.000
496	Serravalle Scrivia (pretura)	3.000.000
497	Strambino Romano (pretura)	2.300.000
498	Trino Vercellese (pretura)	2.700.000
499	Trivero (sede distaccata della pretura di Biella)	1.300.000
500	Valenza (pretura)	6.500.000
501	Varallo Sesia (pretura)	5.200.000
	Corte di appello di Trento	
502	Borgo Valsugana (pretura)	5.500.000
503	Bressanone (pretura)	5.800.000
504	Cavalese (pretura)	4.500.000
505	Chiusa (pretura)	5.000.000
506	Cles (pretura)	3.000.000
507	Egna (pretura)	5.200.000
508	Fiera di Primiero (pretura)	4.000.000
509	Fondo (pretura)	2.500.000
510	Merano (pretura)	13.500.000
511	Mezzolombardo (pretura)	3.200.000
512	Pergine Valsugana (pretura)	3.000.000
513	Riva (pretura)	11.000.000
514	Silandro (pretura)	5.000.000
515	Tione di Trento (pretura)	4.200.000
516	Vigo di Fassa (sede distaccata della pretura di Cavalese)	200.000
517	Vipiteno (pretura)	4.200.000
	Corte di appello di Trieste	
518	Cividale del Friuli (pretura)	2.800.000
519	Codroipo (pretura)	3.000.000
520	Cormons (pretura)	4.000.000
521	Monfalcone (pretura)	6.500.000
522	Palmanova (pretura)	3.400.000
523	San Daniele del Friuli (pretura)	3.800.000
524	San Vito al Tagliamento (pretura)	5.000.000
	Corte di appello di Venezia	
525	Adria (pretura)	5.500.000
526	Agordo (pretura)	5.000.000
527	Arzignano (pretura)	6.500.000
528	Asiago (pretura)	5.000.000
529	Castelfranco Veneto (pretura)	8.500.000
530	Chioggia (pretura)	5.600.000
531	Cittadella (pretura)	6.800.000
532	Cologna Veneta (sede distaccata della pretura di Soave)	250.000
533	Conegliano (pretura)	6.500.000
534	Conselve (sede distaccata della pretura di Padova)	1.000.000
535	Cortina d'Ampezzo (pretura)	4.500.000
536	Dolo (pretura)	6.000.000
537	Este (pretura)	7.500.000
538	Feltre (pretura)	10.000.000
539	Ficarolo (pretura)	3.800.000
540	Legnago (pretura)	4.800.000
541	Lendinara (pretura)	2.800.000
542	Marostica (sede distaccata della pretura di Bassano del Grappa)	700.000
543	Mel (sede distaccata della pretura di Belluno)	300.000
544	Monselice (pretura)	4.000.000
545	Oderzo (pretura)	5.000.000
546	Pieve di Cadore (pretura)	3.200.000
547	Piove di Sacco (pretura)	9.200.000
548	Sanguinetto (sede distaccata della pretura di Legnago)	300.000
549	Santo Stefano di Cadore (sede distaccata della pretura di Pieve di Cadore)	300.000
550	Schio (pretura)	5.000.000
551	Soave (pretura)	4.500.000
552	Thiene (pretura)	8.500.000
553	Tregnago (sede distaccata della pretura di Soave)	300.000
554	Valdagno (pretura)	5.000.000
555	Vittorio Veneto (pretura)	5.000.000

(3875)

DECRETO MINISTERIALE 17 novembre 1978.

Aumento di L. 124.633.335 del contributo dovuto dallo Stato ai comuni sedi di uffici giudiziari a termini dell'art. 2 della legge 24 aprile 1941, n. 392.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO DEL TESORO
E
IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il decreto interministeriale del 2 dicembre 1977 emesso, in applicazione dell'art. 2, ultimo comma, della legge 24 aprile 1941, n. 392, sul trasferimento ai comuni del servizio dei locali e dei mobili degli uffici giudiziari;

Visto l'art. 28 del decreto-legge 14 aprile 1978, n. 111, convertito in legge 10 giugno 1978, n. 271, con il quale è stato modificato l'art. 2 della citata legge n. 392 del 1941 ed introdotta la possibilità della revisione annuale del contributo;

Ritenuto che sulla base dei rendiconti pervenuti al Ministero di grazia e giustizia è sorta la necessità di rivedere e modificare la misura dei contributi annui che lo Stato corrisponde ai comuni sedi di uffici giudiziari, per le spese indicate nell'art. 1 della legge 24 aprile 1941, n. 392;

Vista la legge 4 agosto 1978, n. 483, con la quale è stata introdotta, fra le altre, una variazione in aumento al cap. 1701 dello stato di previsione della spesa di questo Ministero per l'anno finanziario 1978;

Considerato che la spesa relativa trova copertura sul cap. 1701 dello stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia per l'anno 1978;

Decreta:

Art. 1.

E' approvata l'annessa tabella con la quale sono modificati i contributi annui dovuti dallo Stato ai comuni sedi di uffici giudiziari, a termini dell'art. 2 della legge 24 aprile 1941, n. 392, modificato dall'art. 28 del decreto-legge 14 aprile 1978, n. 111, convertito in legge 10 giugno 1978, n. 271.

Art. 2.

I nuovi contributi di cui all'art. 1 sono limitati, per l'anno 1978, al periodo 1° maggio-31 dicembre.

Il maggior onere di L. 124.633.335 (centoventiquattromilioniseicentotrentatremilatrecentotrentacinque) per quanto attiene all'anno 1978, graverà sul cap. 1701 del bilancio passivo di questo Ministero.

L'onere di L. 349.350.000 (trecentoquarantanovemilionitrecentocinquantamila), per quanto agli anni successivi, graverà sui corrispondenti capitoli di bilancio di questo Ministero in ordine ai relativi esercizi.

Art. 3.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 17 novembre 1978

Il Ministro di grazia e giustizia
BONIFACIO

Il Ministro del tesoro
PANDOLFI

Il Ministro dell'interno
ROGNONI

Registrato alla Corte dei conti, addì 6 marzo 1979
Registro n. 6 Giustizia, foglio n. 338

Numero d'ordine	Comuni	Contributo dello Stato Lire
	Corte di appello di Bari	
1	Ascoli Satriano (pretura)	7.000.000
	Corte di appello di Bologna	
2	Borgo Val di Taro (pretura)	2.500.000
3	Mirandola (pretura)	9.000.000
	Corte di appello di Brescia	
4	Breno (pretura)	6.500.000
	Corte di appello di Cagliari	
5	Porto Torres (pretura)	2.400.000
6	San Nicolò Gerrei (pretura)	4.000.000
7	Seneghe (pretura)	1.500.000
	Corte di appello di Caltanissetta	
8	Regalbuto (pretura)	7.600.000
9	Sommatino (pretura)	9.000.000
	Corte di appello di Catanzaro	
10	Borgia (pretura)	5.500.000
11	Chiaravalle Centrale (pretura)	6.200.000
12	Cropani (pretura)	1.200.000
13	Davoli (pretura)	2.800.000
14	Nicotera (pretura)	2.800.000
	Corte di appello di Firenze	
15	Cascina (pretura)	4.000.000
16	Chiusi (sede distaccata della pretura di Montepulciano)	300.000
17	Pontassieve (pretura)	5.000.000
18	Poppi (pretura)	2.000.000
19	Volterra (pretura)	3.400.000
	Corte di appello di Genova	
20	Finale Ligure (pretura)	7.000.000
	Corte di appello di L'Aquila	
21	Notaresco (pretura)	7.400.000
22	Trasacco (pretura)	4.000.000
	Corte di appello di Lecce	
23	Galatina (pretura)	4.000.000
24	Oria (pretura)	8.000.000
	Corte di appello di Messina	
25	Barcellona Pozzo di Gotto (pretura)	5.400.000
26	Francavilla di Sicilia (pretura)	3.600.000
	Corte di appello di Milano	
27	Bellano (pretura)	4.200.000
28	Vimercate (sede distaccata della pretura di Monza)	750.000
	Corte di appello di Napoli	
29	Acerra (pretura)	14.000.000
30	Aversa (pretura)	16.500.000
31	Calitri (pretura)	5.800.000
32	Caserta (pretura)	12.000.000
33	Frigento (pretura)	1.200.000
34	Marano di Napoli (pretura)	12.000.000
35	Sant'Anastasia (pretura)	7.000.000
36	Solopaca (pretura)	8.000.000
	Corte di appello di Napoli - Sezione di Salerno	
37	Castellabate (sede distaccata della pretura di Agropoli)	300.000
	Corte di appello di Palermo	
38	Caccamo (pretura)	1.200.000
39	Carini (pretura)	5.400.000
40	Corleone (pretura)	8.000.000
41	Pantelleria (pretura)	2.000.000
42	Salemi (pretura)	8.100.000
	Corte di appello di Perugia	
43	Castiglione del Lago (pretura)	4.500.000
44	Città di Castello (pretura)	8.000.000
45	Gualdo Tadino (pretura)	5.000.000
	Corte di appello di Potenza	
46	Acerenza (pretura)	1.600.000
47	Irsina (pretura)	2.600.000
48	Palazzo San Gervasio (pretura)	2.200.000
49	Sant'Arcangelo (pretura)	6.000.000
	Corte di appello di Roma	
50	Montefiascone (pretura)	6.000.000
51	Paliano (pretura)	3.200.000
52	Pontecorvo (pretura)	2.000.000
	Corte di appello di Torino	
53	Arona (pretura)	4.800.000
54	Borgomanero (pretura)	7.600.000
55	Carrù (pretura)	1.800.000
	Corte di appello di Trento	
56	Monguelfo (pretura)	3.000.000
	Corte di appello di Trieste	
57	Spilimbergo (pretura)	2.200.000
	Corte di appello di Venezia	
58	Asolo (pretura)	3.000.000
59	Cavarzere (pretura)	10.000.000
60	Isola della Scala (pretura)	3.500.000
61	Montagnano (pretura)	2.600.000
62	Montebelluna (pretura)	8.200.000
63	Portogruaro (pretura)	13.000.000
64	San Donà di Piave (pretura)	20.000.000

(3873)

DECRETO MINISTERIALE 5 dicembre 1978.

Sostituzione di un membro del Consiglio superiore della marina mercantile.

IL MINISTRO DELLA MARINA MERCANTILE

Visto il decreto del Capo provvisorio dello Stato 15 settembre 1947, n. 1177, relativo alla riforma del Consiglio superiore della marina mercantile;

Visto il decreto ministeriale 10 ottobre 1974, registrato alla Corte dei conti, addì 11 ottobre successivo, registro n. 3 Marina mercantile, foglio n. 247, con il quale è stato ricostituito il Consiglio superiore della marina mercantile per il quadriennio 1974-78 ed è stato nominato membro del Consiglio stesso il dott. Nunzio D'Angelo, direttore generale della navigazione e del traffico marittimo;

Visto il proprio decreto 21 marzo 1977, registrato alla Corte dei conti, addì 30 aprile 1977, registro n. 3 Marina mercantile, foglio n. 90, con il quale il dott. Nicola Barone è stato nominato membro del Consiglio superiore della marina mercantile nella sua qualità di direttore generale della navigazione e del traffico marittimo, in sostituzione del dott. Nunzio D'Angelo, collocato a riposo;

Visti i decreti del Presidente della Repubblica in data 17 novembre 1978 e ministeriale in data 18 novembre 1978, in corso di registrazione alla Corte dei conti, con i quali il dirigente superiore dott. Renato Schiavetti è stato nominato dirigente generale e preposto alla Direzione generale della navigazione e del traffico marittimo in sostituzione del dott. Nicola Barone, deceduto;

Decreta:

Il dott. Renato Schiavetti, dirigente generale della navigazione e del traffico marittimo è nominato membro del Consiglio superiore della marina mercantile, in sostituzione del dott. Nicola Barone.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 5 dicembre 1978

Il Ministro: COLOMBO

Registrato alla Corte dei conti, addì 28 febbraio 1979
Registro n. 2 Marina mercantile, foglio n. 92

(3749)

DECRETO MINISTERIALE 25 gennaio 1979.

Ripartizione, per l'anno 1979, del fondo comune tra le regioni a statuto ordinario, ai sensi dell'art. 8 della legge 16 maggio 1970, n. 281 e dell'art. 1 della legge 10 maggio 1976, n. 356.

IL MINISTRO DEL TESORO
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO DELLE FINANZE

Vista la legge 16 maggio 1970, n. 281, concernente provvedimenti finanziari per l'attuazione delle regioni a statuto ordinario;

Visto l'art. 1, ultimo comma, della citata legge n. 281 il quale attribuisce alle regioni quote del gettito di alcuni tributi erariali mediante la costituzione di apposito fondo comune;

Visto l'art. 8, primo e secondo comma, della stessa legge n. 281 che determina le quote dei tributi anzidetti stabilendone la commisurazione all'ammontare complessivo dei versamenti, in conto competenza e residui, relativi al territorio delle regioni a statuto ordinario ed affluiti alle sezioni di tesoreria provinciale dello Stato nel penultimo anno finanziario antecedente a quello di devoluzione, al netto dei rimborsi per qualsiasi causa effettuati nel medesimo anno;

Visto l'art. 1 della legge 10 maggio 1976, n. 356, con il quale viene stabilito che per gli esercizi finanziari 1977-81 l'ammontare del fondo *de quo* è commisurato, oltre al gettito annuale delle quote di tributi erariali indicati nel citato art. 8 della legge n. 281/1970, ad una quota del complesso delle entrate tributarie dello Stato in modo da assicurare che in ciascun esercizio la consistenza del fondo non sia comunque inferiore a quella determinata per il 1976 e maggiorata dall'applicazione ad essa della stessa percentuale di incremento del gettito complessivo delle entrate, indicate al primo comma dell'art. 1 medesimo, risultante dalle previsioni di entrata del bilancio dello Stato di ogni anno finanziario rispetto a quelle dell'anno finanziario 1976, sulla base dei progetti di bilancio presentati al Parlamento;

Visto l'art. 1 della citata legge n. 356/1976, ultimo comma, il quale prevede che il fondo così determinato viene ripartito in modo da attribuire ad ogni regione lo stesso ammontare dell'anno 1976 maggiorato in modo proporzionale all'incremento del fondo stesso;

Visto l'art. 128, quarto, quinto e sesto comma, del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, concernente l'attuazione della delega di cui all'art. 1 della legge 22 luglio 1975, n. 382;

Vista la legge 4 agosto 1978, n. 482, recante variazioni al bilancio dello Stato per l'anno finanziario 1978 derivante dall'attuazione del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 616, con la quale è stato determinato l'importo delle spese eliminate dal bilancio dello Stato in relazione alle funzioni trasferite con il decreto del Presidente della Repubblica medesimo e delle relative spese aggiuntive risultanti dall'applicazione dell'art. 127 del decreto del Presidente della Repubblica in questione, nonché l'importo degli stanziamenti dei capitoli soppressi o ridotti in relazione alle funzioni trasferite aventi ad oggetto attività che riguardino specificatamente una determinante regione, ai sensi dell'art. 130 del più volte citato decreto del Presidente della Repubblica n. 616, come segue:

trasferimento di fondi di parte corrente conseguenti al trasferimento di nuove funzioni alle regioni (articolo 128, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica n. 616)	L. 33.282.028.480
relative spese aggiuntive (art. 127 del decreto del Presidente della Repubblica n. 616)	» 9.260.154.280
trasferimento di fondi aventi ad oggetto attività che riguardino una determinata regione (art. 130 del decreto del Presidente della Repubblica n. 616)	» 2.263.000.000
relative spese aggiuntive . . .	» 407.640.000
Totale . . .	L. 45.212.822.760

Visto l'unito prospetto 1 dal quale risulta la consistenza del fondo comune per l'anno 1979 determinata ai sensi dell'art. 8 della legge 16 maggio 1970, n. 281, che ammonta a L. 1.273.251.917.611;

Visto l'unito prospetto 2 dal quale risulta la percentuale di incremento tra le entrate tributarie dello Stato previste per il 1979 e quelle previste per il 1976, pari al 96,700%;

Considerato che detta percentuale di incremento deve essere applicata alla consistenza del fondo relativo all'anno 1976, pari a L. 767.495.200.000, per cui il fondo stesso viene elevato di L. 742.167.800.000, con un ammontare complessivo di L. 1.509.663.000.000, superiore quindi a quello determinato ai sensi dell'art. 8 della citata legge n. 281/1970;

Visto l'unito prospetto 3 dal quale risulta la percentuale di incremento tra le entrate tributarie dello Stato previste per il 1979 e quelle previste per il 1978, ai sensi del quarto comma dell'art. 128 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 616, pari al 5,91232%;

Considerato che detta percentuale di incremento, deve essere applicata all'ammontare complessivo delle spese eliminate dal bilancio dello Stato in relazione alle funzioni trasferite alle regioni con il decreto del Presidente della Repubblica n. 616 e delle relative spese aggiuntive, pari a L. 45.212.822.760, per cui detto importo viene elevato di L. 2.673.126.240;

Visto il terzo comma dell'art. 128 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 616, il quale prevede che a partire dall'anno 1978 il fondo comune è integrato di un importo pari agli stanziamenti soppressi dal bilancio dello Stato ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 126 del decreto del Presidente della Repubblica medesimo, che verranno assegnati alle regioni con i criteri e per la durata previsti dalle leggi che li hanno autorizzati;

Considerato che l'importo complessivo dei predetti stanziamenti per l'anno 1979 è di complessive lire 251.563.000.000 così determinato:

legge 29 luglio 1975, n. 405 . .	L.	10.000.000.000
legge 25 maggio 1978, n. 194 .	»	50.000.000.000
legge 23 dicembre 1975, n. 698 .	»	70.163.000.000
legge 30 aprile 1976, n. 386 . .	»	100.000.000.000
legge 9 maggio 1975, n. 153 . .	»	3.000.000.000
legge 9 maggio 1975, n. 153 .	»	9.800.000.000
legge 22 dicembre 1975, n. 685 .	»	3.600.000.000
legge 23 dicembre 1975, n. 745 .	»	5.000.000.000
Totale . . .	L.	251.563.000.000

Considerato altresì che, tenuto conto di quanto in precedenza indicato, il fondo comune per l'anno 1979 ammonta complessivamente a L. 1.809.111.949.000 così determinato:

a) fondo comune determinato ai sensi dell'art. 1 della legge 10 maggio 1976, n. 356	L.	1.509.663.000.000
b) applicazione art. 128, secondo e quarto comma, e 130 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 . . .	»	47.885.949.000
c) applicazione dell'art. 128, terzo comma, del decreto del Presidente della Repubblica n. 616 . .	»	251.563.000.000
Totale . . .	L.	1.809.111.949.000

Visto l'unito prospetto 4 dal quale risulta la ripartizione tra le singole regioni del fondo comune determinato per l'anno 1979 limitatamente ai precedenti punti a) e b), nell'importo suindicato di L. 1.557.548.949.000 mediante l'attribuzione ad ogni regione dello stesso ammontare assegnato per l'anno 1976 maggiorato degli incrementi percentuali del fondo stesso come in precedenza indicato;

Ritenuto che sia da provvedere alla ripartizione del fondo comune per l'anno 1979 limitatamente all'importo di L. 1.557.548.949.000 mentre il residuo importo di L. 251.563.000.000 verrà ripartito ed assegnato alle regioni con provvedimenti autonomi secondo i criteri e per la durata previsti dalle singole leggi così come previsto dal terzo comma dell'art. 128 del più volte citato decreto del Presidente della Repubblica n. 616/1977;

Visto l'art. 16 della legge 5 agosto 1978, n. 468;

Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 842;

Decreta:

Art. 1.

Sono approvati gli uniti prospetti 1, 2, 3 e 4, richiamati nelle premesse, che formano parte integrante del presente decreto.

Art. 2.

La ripartizione tra le regioni a statuto ordinario, ai sensi dell'art. 1 della legge 10 maggio 1976, n. 356, e del quarto comma dell'art. 128 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, dell'ammontare complessivo di L. 1.557.548.949.000 del fondo comune relativo all'anno 1979 resta determinata come segue:

1)	Piemonte	L.	136.897.409.250
2)	Lombardia	»	228.528.434.580
3)	Veneto	»	120.773.012.965
4)	Liguria	»	50.631.659.390
5)	Emilia-Romagna	»	118.846.550.155
6)	Toscana	»	102.895.561.895
7)	Umbria	»	33.545.792.190
8)	Marche	»	51.053.022.845
9)	Lazio	»	128.741.221.920
10)	Abruzzo	»	52.171.837.535
11)	Molise	»	19.264.101.310
12)	Campania	»	218.698.202.895
13)	Puglia	»	153.152.107.965
14)	Basilicata	»	37.918.354.160
15)	Calabria	»	104.431.679.945
	Totale . . .	L.	1.557.548.949.000

Il predetto onere di L. 1.557.548.949.000 graverà intanto nei limiti di 1/4 — pari a L. 389.387.250.000 — sul cap. 5926 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno 1979.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 25 gennaio 1979

Il Ministro del tesoro
PANDOLFI

Il Ministro delle finanze
MALFATTI

Registrato alla Corte dei conti, addì 7 *aprile* 1979
Registro n. 8 *Tesoro, foglio n.* 214

PROSPETTO 1

DETERMINAZIONE DEL FONDO COMUNE PER L'ANNO 1979

Ai sensi dell'art. 8 della legge 16 maggio 1970, n. 281

TRIBUTI	Versamenti c + r anno 1977	%	Ammontare percentuale	RIMBORSI			Devoluzione netta alle regioni
				Importo complessivo	%	Detrazione	
Imposta di fabbricazione sugli spiriti (1401)	117.519.456.240						
Imposta di fabbricazione sulla birra (1402)	65.947.223.306						
Imposta di fabbricazione sullo zucchero (1403)	38.882.547.618						
Imposta di fabbricazione sul glucosio (1404)	1.480.609.285						
Imposta di fabbricazione sui gas incendiari (1410)	183.134.546.444						
	406.964.382.893	75%	305.223.287.170	1.024.858.622	75%	768.643.967	304.454.643.204
Imposta di fabbricazione sugli olii minerali (1409)	4.601.926.538.722	15%	690.288.980.808	23.725.739.042	15%	3.558.860.856	686.730.119.952
Imposta di consumo sui tabacchi (1601)	1.128.268.617.824	25%	282.067.154.456	—		—	282.067.154.456
Totali .	6.137.159.539.439		1.277.579.422.434	24.750.597.664		4.327.504.823	1.273.251.917.611

PROSPETTO 2

DETERMINAZIONE DEL FONDO COMUNE PER L'ANNO 1979

Ai sensi dell'art. 1 della legge 10 maggio 1976, n. 356

TRIBUTI	Bilancio di previsione 1976 (a)	Bilancio di previsione 1979 (b)	Incremento assoluto (c = b — a)	Incremento percentuale (d = c/a)
Entrate tributarie . . .	23.431.596.875.000	46.752.275.600.000	23.320.678.725.000	—
A detrarre (ai sensi del primo comma dell'art. 1 della legge 10 maggio 1976, n. 356)				
Entrate del lotto (cap. 1801, 1802, 1803, 1804, 1805, 1806, 1807, 1808, 1999)	240.245.000.000	397.661.000.000	157.416.000.000	
Entrate monopoli (cap. 1601, 1604, 1800)	1.230.010.000.000	1.760.000.000.000	529.990.000.000	
Entrate canoni TV (cap. 1216) .	260.000.000.000	400.000.000.000	140.000.000.000	
Entrate dazi e diritti (cap. 1469, 1471, 1472)	28.100.000.000	72.500.000.000	44.400.000.000	
Rimborsi d'imposta ed aggi .	—	1.490.840.000.000	1.490.840.000.000	
	21.673.241.875.000	42.631.274.600.000	20.958.032.725.000	96,700

Fondo per il 1979

(767.495.200.000 + 96,700 % di 767.495.200.000) = 767.495.200.000 + 742.167.858.400 = 1.509.663.000.000

PROSPETTO 3

DETERMINAZIONE PERCENTUALE INCREMENTO GETTITO ENTRATE TRIBUTARIE ANNO 1979

Ai sensi dell'art. 128, quarto comma, del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616

TRIBUTI	Bilancio di previsione 1978 (a)	Bilancio di previsione 1979 (b)	Incremento assoluto (c = b — a)	Incremento percentuale (d = c/a)
Entrate tributarie	42.895.000.000.000	46.752.275.600.000	3.857.275.600.000	—
A detrarre (ai sensi del primo comma dell'art. 1 della legge 10 maggio 1976, n. 356)				
Entrate del lotto (cap. 1801, 1802, 1803, 1804, 1805, 1806, 1807, 1808, 1999)	400.000.000.000	397.661.000.000	+ 2.339.000.000	
Entrate monopoli (cap. 1601, 1604, 1800)	1.550.000.000.000	1.760.000.000.000	— 210.000.000.000	
Entrate canoni TV (cap. 1216) . .	170.000.000.000	400.000.000.000	— 230.000.000.000	
Entrate dazi e diritti (cap. 1469, 1471, 1472)	44.000.000.000	72.500.000.000	— 28.500.000.000	
Rimborsi ed aggi	479.525.000.000	1.490.840.000.000	— 1.011.315.000.000	
	40.251.475.000.000	42.631.274.600.000	2.379.799.600.000	5,91232

Detta percentuale di incremento deve essere calcolata sui trasferimenti ex art. 128, secondo comma e 130 del decreto del Presidente della Repubblica n. 616

L. 45.212.822.760 × 5,91232 % = L. 2.673.126.240

PROSPETTO 4

RIPARTIZIONE TRA LE REGIONI A STATUTO ORDINARIO DEL FONDO COMUNE PER L'ANNO 1979

Ai sensi dell'art. 1, legge 10 maggio 1976, n. 356 e dell'art. 128 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616

N.	REGIONI	Fondo 1976 (1)	Maggiorazione per incremento gettito entrate (2)	Funzioni trasferite alle regioni Decreto del Presidente della Repubblica 24-7-1977, n. 616			Totale
				Art. 128/2 e spese agg.	Art. 130 e spese agg.	Percentuale di incremento art. 128/4 (3)	
1	Piemonte	66.339.988.320	64.150.764.810	3.677.218.805	2.371.800.000	357.637.315	136.897.409.250
2	Lombardia	112.814.157.535	109.091.286.445	6.253.276.895	—	369.713.705	228.528.434.580
3	Veneto	59.620.177.745	57.652.707.985	3.304.740.440	—	195.386.795	120.773.012.965
4	Liguria	24.994.562.725	24.169.738.260	1.385.446.415	—	81.911.990	50.631.659.390
5	Emilia-Romagna	58.669.170.155	56.733.083.645	3.252.026.195	—	192.270.160	118.846.550.155
6	Toscana	50.794.888.425	49.118.653.215	2.815.555.630	—	166.464.625	102.895.561.895
7	Umbria	16.560.042.580	16.013.557.280	917.921.885	—	54.270.445	33.545.792.190
8	Marche	25.048.332.645	24.221.733.775	1.388.426.875	295.000.000	99.529.550	51.053.022.845
9	Lazio	63.553.722.240	61.456.445.515	3.522.776.385	—	208.277.780	128.741.221.920
10	Abruzzo	25.754.879.040	24.904.964.140	1.427.590.660	—	84.403.695	52.171.837.535
11	Molise	9.509.817.495	9.195.989.625	527.128.690	—	31.165.500	19.264.101.310
12	Campania	107.961.416.600	104.398.685.960	5.984.289.995	—	853.810.340	218.698.202.895
13	Puglia	75.602.265.305	73.107.386.655	4.190.625.800	3.840.000	247.990.205	153.152.107.965
14	Basilicata	18.718.578.730	18.100.861.740	1.037.569.310	—	61.344.380	37.918.354.160
15	Calabria	51.553.200.460	49.851.940.950	2.857.588.780	—	168.949.755	104.431.679.945
	Totali . . .	767.495.200.000	742.167.800.000	42.542.182.760	2.670.640.000	2.673.126.240	1.557.548.949.000

(1) Tenuto conto dell'integrazione di cui all'art. 3 della legge 10 maggio 1976, n. 356.
(2) Maggiorazione di incremento pari al 96,700%.
(3) Maggiorazione di incremento pari al 5,91232%.

(3918)

DECRETO MINISTERIALE 28 febbraio 1979.

Revoca dell'autorizzazione alla produzione ed al commercio della specialità medicinale denominata « Panbis » supposte, nella confezione 2 supposte × g 2 per adulti e 2 supposte × g 1 per bambini, della ditta Profarmi, in Milano. e da questa ceduta alla ditta Balcar farmaceutici, in Milano. (Decreto di revoca n. 5438/R).

IL MINISTRO DELLA SANITA'

Visto il decreto in data 23 febbraio 1954, con il quale venne registrata al n. 8684 la specialità medicinale denominata « Panbis » supposte, nella confezione 2 supposte × g 2 per adulti e 2 supposte × g 1 per bambini, a nome della ditta « Profarmi », via Alzaia Martesana, 64, Milano, e preparata nell'officina farmaceutica della ditta stessa;

Considerato che la ditta Balcar farmaceutici di Milano, via C. Goldoni, 1, con atto in data 19 ottobre 1961 stipulato a Milano e ivi registrato il 23 ottobre 1961 Atti privati n. 17540 ha acquistato dalla ditta Profarmi la suddetta specialità;

Considerato che non è stato possibile far luogo al rilascio del decreto di trasferimento di registrazione del prodotto a nome della ditta acquirente essendo intervenuto nelle more del perfezionamento degli atti il disposto dell'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 23 ottobre 1963, che vieta la registrazione di specialità medicinali a nome di ditte che non siano autorizzate alla produzione nella propria officina farmaceutica;

Considerato che in conseguenza la ditta suddetta non ha provveduto al pagamento della prescritta tassa annua di concessione governativa per cui ricorrono gli estremi per la revoca della registrazione a norma dell'art. 27, n. 4, del regolamento approvato con regio decreto 3 marzo 1927, n. 478;

Sentito il Consiglio superiore di sanità;

Visti gli articoli 164 e 175 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Decreta:

E' revocata la registrazione della specialità medicinale denominata « Panbis » supposte, nella confezione 2 supposte × g 2 per adulti e 2 supposte × g 1 per bambini, registrata al n. 8684 in data 23 febbraio 1954 a nome della ditta « Profarmi », via Alzaia Martesana, 64, Milano, e da queste ceduta alla ditta Balcar farmaceutici, con sede in Milano, via C. Goldoni, 1.

Il prodotto del quale è revocata la registrazione deve essere ritirato dal commercio.

I medici provinciali della regione a statuto speciale Sicilia ed i competenti organi delle restanti regioni a statuto ordinario e speciale sono tenuti alla esecuzione del presente decreto. da comunicarsi agli ordini dei medici e dei farmacisti delle rispettive circoscrizioni e da notificarsi in via amministrativa alla ditta interessata.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 28 febbraio 1979

Il Ministro: ANSELMI

(3430)

DECRETO MINISTERIALE 28 febbraio 1979.

Revoca dell'autorizzazione alla produzione ed al commercio della specialità medicinale denominata « Risolvit », nella confezione 10 fiale da 5 ml, nonchè della relativa categoria supposte nella confezione da 6 da g 2,5, della ditta Benros, in Cenate Sotto. (Decreto di revoca n. 5436/R).

IL MINISTRO DELLA SANITA'

Visto il decreto in data 5 ottobre 1972, con il quale venne registrata ai numeri 19281 e 19281/A la specialità medicinale denominata « Risolvit », nella confezione 10 fiale da 5 ml e la relativa categoria supposte nella confezione da 6 da g 2,5, a nome della ditta Benros, con sede in Cenate Sotto (Bergamo), preparate nell'officina farmaceutica della ditta stessa;

Considerato che non risulta dagli atti che la ditta suddetta abbia provveduto al pagamento della prescritta tassa annua di concessione governativa per cui ricorrono gli estremi per la revoca della registrazione a norma dell'art. 27, n. 4, del regolamento approvato con regio decreto 3 marzo 1927, n. 478;

Sentito il Consiglio superiore di sanità;

Visti gli articoli 164 e 175 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Decreta:

E' revocata la registrazione della specialità medicinale denominata « Risolvit », nella confezione 10 fiale da 5 ml, nonchè la relativa categoria supposte nella confezione da 6 da g 2,5, registrate rispettivamente ai numeri 19281 e 19281/A in data 5 ottobre 1972, a nome della ditta Benros, con sede in Cenate Sotto (Bergamo)

I prodotti dei quali è revocata la registrazione devono essere ritirati dal commercio.

I medici provinciali della regione a statuto speciale Sicilia ed i competenti organi delle restanti regioni a statuto ordinario e speciale sono tenuti all'esecuzione del presente decreto, da comunicarsi agli ordini dei medici e dei farmacisti delle rispettive circoscrizioni e da notificarsi in via amministrativa alla ditta interessata.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 28 febbraio 1979

Il Ministro: ANSELMI

(3428)

DECRETO MINISTERIALE 19 marzo 1979.

Sostituzione di un membro della commissione regionale per l'impiego della Lombardia.

IL MINISTRO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Visto l'art. 22 della legge 12 agosto 1977, n. 675, che prevede l'istituzione delle commissioni regionali per la mobilità della manodopera;

Visto il decreto ministeriale 25 gennaio 1978 con il quale è stata costituita la commissione regionale per la mobilità della manodopera della Lombardia;

Visto l'art. 3 del decreto-legge 6 luglio 1978, n. 351, convertito, con modificazioni, nella legge 4 agosto 1978, n. 479, il quale stabilisce, tra l'altro, che le commis-

sioni regionali per la mobilità della manodopera assumono la denominazione di commissioni regionali per l'impiego;

Visto il telestato prot. 338 del 17 febbraio 1979 con il quale l'ufficio regionale del lavoro di Milano fa presente la necessità di sostituire, in seno alla citata commissione, il rappresentante supplente della CGIL signor Giuseppe Fenzio, dimissionario, con il sig. Davide Pollastro;

Decreta:

Il sig. Davide Pollastro è nominato membro supplente della commissione regionale per l'impiego della Lombardia, quale rappresentante della CGIL, in sostituzione del sig. Giuseppe Fenzio, dimissionario.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 19 marzo 1979

Il Ministro: SCOTTI

(3408)

DECRETO MINISTERIALE 22 marzo 1979.

Modificazione allo statuto dell'Istituto per il credito sportivo, ente di diritto pubblico, in Roma.

IL MINISTRO DEL TESORO
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO DELLE FINANZE

Vista la legge 24 dicembre 1957, n. 1295, che ha istituito l'Istituto per il credito sportivo, ente di diritto pubblico, con sede in Roma;

Vista la legge 10 maggio 1973, n. 278;

Visto il regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 17 luglio 1947, n. 691;

Visto lo statuto dell'Istituto per il credito sportivo, approvato con decreto ministeriale 2 novembre 1959 e modificato, da ultimo, con decreto ministeriale 27 maggio 1977;

Vista la deliberazione del consiglio di amministrazione dell'Istituto stesso in data 7 giugno 1978;

Ritenuta l'esistenza di particolari motivi di urgenza;

Decreta:

E' approvata la modificazione dell'art. 3, secondo comma, dello statuto dell'Istituto per il credito sportivo, ente di diritto pubblico, con sede in Roma, in conseguenza dell'aumento del fondo di dotazione da lire 4,2 miliardi a lire 8,5 miliardi, in conformità del seguente testo:

« Il fondo di dotazione dell'Istituto, inizialmente di lire 500 milioni, conferite dal Comitato olimpico nazionale italiano (C.O.N.I.) e dalla Banca nazionale del lavoro, enti fondatori, ammonta a L. 8,5 miliardi per effetto di successivi conferimenti di ulteriori quote ed a seguito di nuove partecipazioni, risultando così costituito:

Comitato olimpico nazionale italiano, lire un miliardo;

Banca nazionale del lavoro, lire un miliardo;

Consorzio di credito per le opere pubbliche, lire un miliardo;

Istituto nazionale delle assicurazioni, lire un miliardo;

Monte dei Paschi di Siena, lire un miliardo;

Istituto bancario San Paolo di Torino, lire un miliardo;

Banco di Napoli, lire un miliardo;

Banco di Sicilia, lire un miliardo;

Banco di Sardegna, lire 500 milioni ».

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 22 marzo 1979

Il Ministro del tesoro
PANDOLFI

Il Ministro delle finanze
MALFATTI

(3746)

DECRETO MINISTERIALE 26 marzo 1979.

Revoca dell'autorizzazione alla produzione ed al commercio della specialità medicinale denominata « Digacor », nella confezione flacone × 15 cc, della ditta Riofarm, in Legnano, rappresentante in Italia della ditta Dr. H. Grossmann e C.ie di Basilea (Svizzera). (Decreto di revoca numero 5451/R).

IL MINISTRO DELLA SANITA'

Visto il decreto in data 13 settembre 1952, con il quale venne registrata al n. 7009 la specialità medicinale denominata « Digacor », nella confezione flacone × 15 cc, a nome della ditta Riofarm, con sede in Legnano (Milano), già sita in Busto Arsizio (Varese), rappresentante in Italia della ditta Dr. H. Grossmann e C.ie di Basilea (Svizzera) preparata nell'officina farmaceutica della ditta estera suddetta;

Considerato che non risulta dagli atti che la ditta interessata abbia provveduto al pagamento della prescritta tassa annua di concessione governativa per cui ricorrono gli estremi per la revoca della registrazione a norma dell'art. 27, n. 4, del regolamento approvato con regio decreto 3 marzo 1927, n. 478;

Sentito il Consiglio superiore di sanità;

Visti gli articoli 164 e 175 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Decreta:

E' revocata la registrazione della specialità medicinale denominata « Digacor », nella confezione flacone × 15 cc, registrata al n. 7009 in data 13 settembre 1952, a nome della ditta Riofarm di Legnano (Milano), rappresentante in Italia della ditta Dr. H. Grossmann e C.ie di Basilea (Svizzera).

Il prodotto del quale è revocata la registrazione deve essere ritirato dal commercio.

I medici provinciali della regione a statuto speciale Sicilia ed i competenti organi delle restanti regioni a statuto ordinario e speciale sono tenuti all'esecuzione del presente decreto, da comunicarsi agli ordini dei medici e dei farmacisti delle rispettive circoscrizioni e da notificarsi in via amministrativa alla ditta interessata.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 26 marzo 1979

Il Ministro: ANSELMI

(3422)

DECRETO MINISTERIALE 29 marzo 1979.

Determinazione ai fini previdenziali dei salari medi per l'anno 1979 dei lavoratori agricoli della provincia di Ravenna.

IL MINISTRO
DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Visto l'art. 28 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1968, n. 488, prorogato dall'art. 8 sub articolo unico della legge 8 agosto 1972, n. 459, che prevede la determinazione annuale, per ciascuna provincia, di retribuzioni medie per le categorie dei salariati fissi a contratto annuo ed assimilati e dei giornalieri di campagna ed assimilati;

Visto l'art. 3 della legge 8 agosto 1972, n. 457, che prevede, tra l'altro, la determinazione delle predette retribuzioni medie con riferimento ai contratti collettivi provinciali di lavoro vigenti al 30 ottobre dell'anno precedente;

Ritenuta la necessità di determinare, per l'anno 1979, le retribuzioni medie per le anzidette categorie da valere nella provincia di Ravenna;

Sentita la commissione centrale di cui all'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 8 febbraio 1945, n. 75;

Decreta:

Le retribuzioni medie giornaliere dei lavoratori agricoli da valere per l'anno 1979, nella provincia di Ravenna sono determinate nelle seguenti misure:

braccianti . . . . L. 19.930

salariati fissi:

comuni . . . . L. 16.000
qualificati . . . . » 17.550
specializzati . . . . » 19.350

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 29 marzo 1979

Il Ministro: SCOTTI

(3406)

DECRETO MINISTERIALE 29 marzo 1979.

Determinazione ai fini previdenziali dei salari medi per l'anno 1979 dei lavoratori agricoli della provincia di Lecce.

IL MINISTRO
DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Visto l'art. 28 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1968, n. 488, prorogato dall'art. 8 sub articolo unico della legge 8 agosto 1972, n. 459, che prevede la determinazione annuale, per ciascuna provincia, di retribuzioni medie per le categorie dei salariati fissi a contratto annuo ed assimilati e dei giornalieri di campagna ed assimilati;

Visto l'art. 3 della legge 8 agosto 1972, n. 457, che prevede, tra l'altro, la determinazione delle predette retribuzioni medie con riferimento ai contratti collettivi provinciali di lavoro vigenti al 30 ottobre dell'anno precedente;

Ritenuta la necessità di determinare, per l'anno 1979, le retribuzioni medie per le anzidette categorie da valere nella provincia di Lecce;

Sentita la commissione centrale di cui all'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 8 febbraio 1945, n. 75;

Decreta:

Le retribuzioni medie giornaliere dei lavoratori agricoli da valere per l'anno 1979, nella provincia di Lecce sono determinate nelle seguenti misure:

braccianti . . . . L. 18.945

salariati fissi:

comuni . . . . L. 16.537
qualificati . . . . » 17.883
specializzati . . . . » 19.315

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 29 marzo 1979

Il Ministro: SCOTTI

(3405)

DECRETO MINISTERIALE 29 marzo 1979.

Determinazione ai fini previdenziali dei salari medi per l'anno 1979 dei lavoratori agricoli della provincia di Sassari.

IL MINISTRO
DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Visto l'art. 28 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1968, n. 488, prorogato dall'art. 8 sub articolo unico della legge 8 agosto 1972, n. 459, che prevede la determinazione annuale, per ciascuna provincia, di retribuzioni medie per le categorie dei salariati fissi a contratto annuo ed assimilati e dei giornalieri di campagna ed assimilati;

Visto l'art. 3 della legge 8 agosto 1972, n. 457, che prevede, tra l'altro, la determinazione delle predette retribuzioni medie con riferimento ai contratti collettivi provinciali di lavoro vigenti al 30 ottobre dell'anno precedente;

Ritenuta la necessità di determinare, per l'anno 1979, le retribuzioni medie per le anzidette categorie da valere nella provincia di Sassari;

Sentita la commissione centrale di cui all'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 8 febbraio 1945, n. 75;

Decreta:

Le retribuzioni medie giornaliere dei lavoratori agricoli da valere per l'anno 1979, nella provincia di Sassari sono determinate nelle seguenti misure:

braccianti . . . . L. 19.202

salariati fissi:

comuni . . . . L. 15.014
qualificati . . . . » 16.384
specializzati . . . . » 17.455

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 29 marzo 1979

Il Ministro: SCOTTI

(3400)

COMUNITÀ EUROPEE

Provvedimenti pubblicati nella « Gazzetta Ufficiale » delle Comunità europee

Regolamento (CEE) n. 657/79 del Consiglio, del 26 marzo 1979, che introduce misure complementari per adeguare il potenziale viticolo alle esigenze del mercato in talune regioni della Comunità.

Regolamento (CEE) n. 658/79 della commissione, del 4 aprile 1979, che fissa i prelievi all'importazione applicabili ai cereali, alle farine, alle semole e ai semolini di frumento o di segala.

Rgolamento (CEE) n. 659/79 della commissione, del 4 aprile 1979, che fissa i supplementi da aggiungere ai prelievi all'importazione per i cereali, le farine e il malto.

Regolamento (CEE) n. 660/79 della commissione, del 4 aprile 1979, che fissa i prelievi all'importazione applicabili al riso e alle rotture di riso.

Regolamento (CEE) n. 661/79 della commissione, del 4 aprile 1979, che fissa i supplementi da aggiungere ai prelievi all'importazione per il riso e le rotture di riso.

Regolamento (CEE) n. 662/79 della commissione, del 4 aprile 1979, che fissa le restituzioni all'esportazione dello zucchero bianco e dello zucchero greggio, come tali.

Regolamento (CEE) n. 663/79 della commissione, del 4 aprile 1979, che ripristina la riscossione dei dazi doganali applicabili alle altre pelli caprine, non nominate, della sottovoce doganale 41.04 B II, originarie dell'India beneficiaria delle preferenze tariffarie previste dal regolamento (CEE) n. 3156/78 del Consiglio.

Regolamento (CEE) n 664/79 della commissione, del 4 aprile 1979, che ripristina la riscossione dei dazi doganali applicabili ai filati di cotone preparati per la vendita al minuto, della voce doganale 55.06, originari dei Paesi in via di sviluppo beneficiari delle preferenze tariffarie previste dal regolamento (CEE) numero 3157/78 del Consiglio.

Regolamento (CEE) n. 665/79 della commissione, del 4 aprile 1979, che ripristina la riscossione dei dazi doganali applicabili ai tessuti di fibre tessili artificiali della sottovoce doganale 56.07 B, originari della Tailandia beneficiaria delle preferenze tariffarie previste dal regolamento (CEE) n. 3157/78 del Consiglio.

Regolamento (CEE) n. 666/79 della commissione, del 4 aprile 1979, che ripristina la riscossione dei dazi doganali applicabili alle reti, ottenute con l'impiego di manufatti previsti dalla voce 59.04, in strisce, in pezza o in forme determinate, ecc., della voce doganale 59.05, originarie dei Paesi in via di sviluppo beneficiari delle preferenze tariffarie previste dal regolamento (CEE) n. 3157/78 del Consiglio.

Regolamento (CEE) n. 667/79 della commissione, del 4 aprile 1979, che ripristina la riscossione dei dazi doganali applicabili ai guanti a maglia non elastica nè gommata, della voce doganale 60.02, originari della Tailandia beneficiaria delle preferenze tariffarie previste dal regolamento (CEE) n. 3157/78 del Consiglio.

Regolamento (CEE) n. 668/79 della commissione, del 4 aprile 1979, che ripristina la riscossione dei dazi doganali applicabili ai copertoni, vele per imbarcazioni, tende per l'esterno, ecc., della voce doganale 62.04, originari dei Paesi in via di sviluppo beneficiari delle preferenze tariffarie previste dal regolamento (CEE) n. 3157/78 del Consiglio.

Regolamento (CEE) n. 669/79 della commissione, del 4 aprile 1979, che ripristina la riscossione dei dazi doganali applicabili alle ampolle di vetro per recipienti isolanti, della voce doganale 70.12, originarie dei Paesi in via di sviluppo beneficiari delle preferenze tariffarie previste dal regolamento (CEE) numero 3156/78 del Consiglio.

Regolamento (CEE) n. 670/79 della commissione, del 4 aprile 1979, che ripristina la riscossione dei dazi doganali applicabili ai cucchiai, cucchiaioni, forchette, ecc., di acciaio inossidabile, della sottovoce doganale 82.14 A, originari dei Paesi in via di sviluppo beneficiari delle preferenze tariffarie previste dal regolamento (CEE) n. 3156/78 del Consiglio.

Regolamento (CEE) n. 671/79 della commissione, del 4 aprile 1979, che ripristina la riscossione dei dazi doganali applicabili agli oggetti per giuochi di società, della voce doganale 97.04, originari di Hong Kong beneficiario delle preferenze tariffarie previste dal regolamento (CEE) n. 3156/78 del Consiglio.

Regolamento (CEE) n. 672/79 della commissione, del 4 aprile 1979, che proroga talune date limite previste per la certificazione del luppolo.

Regolamento (CEE) n. 673/79 della commissione, del 4 aprile 1979, che modifica il regolamento (CEE) n. 3077/78 relativo alla constatazione dell'equivalenza ai certificati comunitari degli attestati che accompagnano il luppolo importato dai Paesi terzi.

Regolamento (CEE) n. 674/79 della commissione, del 4 aprile 1979, che fissa l'importo di cui deve essere diminuito l'elemento mobile del prelievo applicabile alle crusche e stacciature originarie dell'Egitto.

Regolamento (CEE) n. 675/79 della commissione, del 4 aprile 1979, che fissa l'importo di cui deve essere diminuito l'elemento mobile del prelievo applicabile alle crusche e stacciature originarie dell'Algeria, del Marocco e della Tunisia.

Regolamento (CEE) n. 676/79 della commissione, del 4 aprile 1979, che fissa l'importo dell'integrazione nel settore dei semi oleosi.

Regolamento (CEE) n. 677/79 della commissione, del 4 aprile 1979, che fissa il prezzo del mercato mondiale per i semi di colza e di ravizzone.

Regolamento (CEE) n. 678/79 della commissione, del 4 aprile 1979, che fissa i prelievi all'importazione per lo zucchero bianco e per lo zucchero greggio.

Rettifica al regolamento (CEE) n. 547/79 della commissione, del 22 marzo 1979, che modifica la parte 5ª dell'allegato I del regolamento (CEE) n. 1036/78 che fissa gli importi compensativi monetari e alcuni coefficienti e tassi necessari per la loro applicazione, pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » n. L 72 del 23 marzo 1979.

Pubblicati nel n. L 85 *del* 5 *aprile* 1979.

(80/C)

Regolamento (CEE) n. 679/79 del Consiglio, del 2 aprile 1979, che fissa i prezzi di base e d'acquisto dei cavolfiori, per il periodo 1° maggio-30 giugno 1979, e dei pomodori, delle pesche e dei limoni, per il periodo 1° giugno-30 giugno 1979.

Regolamento (CEE) n. 680/79 della commissione, del 5 aprile 1979, che fissa i prelievi all'importazione applicabili ai cereali, alle farine, alle semole e ai semolini di frumento o di segala.

Regolamento (CEE) n. 681/79 della commissione, del 5 aprile 1979, che fissa i supplementi da aggiungere ai prelievi all'importazione per i cereali, le farine e il malto.

Regolamento (CEE) n. 682/79 della commissione, del 5 aprile 1979, che fissa i prelievi minimi all'importazione dell'olio d'oliva nonchè i prelievi all'importazione degli altri prodotti del settore dell'olio d'oliva.

Regolamento (CEE) n. 683/79 della commissione, del 5 aprile 1979, che fissa le restituzioni applicabili all'esportazione per il malto.

Regolamento (CEE) n. 684/79 della commissione, del 5 aprile 1979, che modifica il regolamento (CEE) n. 950/68 relativo alla tariffa doganale comune per quanto concerne la nomenclatura del granturco ibrido destinato alla semina.

Regolamento (CEE) n. 685/79 della commissione, del 5 aprile 1979, che modifica il regolamento (CEE) n. 3083/73 relativo alle comunicazioni dei dati necessari per l'applicazione del regolamento (CEE) n. 2358/71 relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore delle sementi.

Regolamento (CEE) n. 686/79 della commissione, del 5 aprile 1979, recante modifica del regolamento (CEE) n. 2948/78 che istituisce un aiuto all'ammasso privato di formaggio Pecorino romano.

Regolamento (CEE) n. 687/79 della commissione, del 5 aprile 1979, che stabilisce le misure di salvaguardia applicabili all'importazione di mele da tavola originarie del Cile.

Regolamento (CEE) n. 688/79 della commissione, del 5 aprile 1979, che sopprime la tassa di compensazione all'importazione di cetrioli originari della Romania.

Decisione n. 689/79/CECA della commissione, del 5 aprile 1979, che modifica la decisione n. 527/78/CECA riguardante il divieto di allineamento sulle offerte di prodotti siderurgici in provenienza da alcuni Paesi terzi.

Regolamento (CEE) n. 690/79 della commissione, del 5 aprile 1979, che istituisce una tassa di compensazione all'importazione di pomodori originari della Spagna.

Regolamento (CEE) n. 691/79 della commissione, del 5 aprile 1979, che fissa i prelievi all'importazione per lo zucchero bianco e per lo zucchero greggio.
Regolamento (CEE) n. 692/79 della commissione, del 5 aprile 1979, che fissa le restituzioni applicabili all'esportazione dei cereali e delle farine, delle semole e dei semolini di frumento o di segala.

Pubblicati nel n. L 86 *del* 6 *aprile* 1979.

(81/C)

Regolamento (CEE) n. 693/79 della commissione, del 6 aprile 1979, che fissa i prelievi all'importazione applicabili ai cereali, alle farine, alle semole e ai semolini di frumento o di segala.
Regolamento (CEE) n. 694/79 della commissione, del 6 aprile 1979, che fissa i supplementi da aggiungere ai prelievi all'importazione per i cereali, le farine e il malto.
Regolamento (CEE) n. 695/79 della commissione, del 4 aprile 1979, relativo alla fornitura di varie partite di butteroil a titolo di aiuto alimentare.
Regolamento (CEE) n. 696/79 della commissione, del 4 aprile 1979, relativo alla fornitura di varie partite di latte scremato in polvere a titolo di aiuto alimentare.
Regolamento (CEE) n. 697/79 della commissione, del 4 aprile 1979, relativo alla fornitura all'India di una partita di burro a titolo di aiuto alimentare.
Regolamento (CEE) n. 698/79 della commissione, del 6 aprile 1979, relativo ad una gara per la mobilitazione di farina di frumento tenero destinato al Comitato internazionale della Croce Rossa a titolo di aiuto.
Regolamento (CEE) n. 699/79 della commissione, del 6 aprile 1979, recante terza modifica del regolamento (CEE) n. 2821/78 recante modalità di applicazione del trasferimento all'organismo d'intervento italiano di latte scremato in polvere da parte degli organismi d'intervento di altri Stati membri.
Regolamento (CEE) n. 700/79 della commissione, del 6 aprile 1979, che modifica il regolamento (CEE) n. 130/79 relativo alla concessione di un aiuto ai mosti di uve concentrati utilizzati nella vinificazione durante la campagna viticola 1978-79.
Regolamento (CEE) n. 701/79 della commissione, del 6 aprile 1979, relativo a misure d'intervento da adottare nel settore delle carni bovine in seguito alla comparsa dell'afta epizootica in alcuni dipartimenti francesi.
Regolamento (CEE) n. 702/79 della commissione, del 6 aprile 1979, che fissa il prezzo del mercato mondiale per i semi di colza e di ravizzone.
Regolamento (CEE) n. 703/79 della commissione, del 6 aprile 1979, che sopprime la tassa di compensazione all'importazione di cetrioli originari della Grecia.
Regolamento (CEE) n. 704/79 della commissione, del 6 aprile 1979, che fissa i prelievi all'importazione per lo zucchero bianco e per lo zucchero greggio.

Pubblicati nel n. L 87 *del* 7 *aprile* 1979.

(82/C)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vacanza della cattedra di istituzioni di diritto romano (raddoppio) presso la facoltà di giurisprudenza dell'Università di Torino.

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238, si comunica che, presso la facoltà di giurisprudenza dell'Università di Torino è vacante la cattedra di istituzioni di diritto romano (raddoppio) alla cui copertura la facoltà interessata intende provvedere mediante trasferimento.

Gli aspiranti al trasferimento alla cattedra anzidetta dovranno presentare le proprie domande direttamente al preside della facoltà entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

(4023)

Vacanza della cattedra di clinica medica generale e terapia medica presso la facoltà di medicina e chirurgia della Università di Pavia.

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238, si comunica che, presso la facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Pavia è vacante la cattedra di clinica medica generale e terapia medica, alla cui copertura la facoltà interessata intende provvedere mediante trasferimento.

Gli aspiranti al trasferimento alla cattedra anzidetta dovranno presentare le proprie domande direttamente al preside della facoltà, entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

(3939)

Vacanza della cattedra di tecnica industriale e commerciale presso la facoltà di economia e commercio dell'Università di Parma.

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238, si comunica che, presso la facoltà di economia e commercio dell'Università di Parma è vacante la cattedra di tecnica industriale e commerciale, alla cui copertura la facoltà interessata intende provvedere mediante trasferimento.

Gli aspiranti al trasferimento alla cattedra anzidetta dovranno presentare le proprie domande direttamente al preside della facoltà, entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

(3940)

Vacanza della cattedra di idromeccanica applicata presso la facoltà di ingegneria dell'Università di Padova

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238, si comunica che, presso la facoltà di ingegneria dell'Università di Padova è vacante la cattedra di idromeccanica applicata, alla cui copertura la facoltà interessata intende provvedere mediante trasferimento.

Gli aspiranti al trasferimento alla cattedra anzidetta dovranno presentare le proprie domande direttamente al preside della facoltà, entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

(3937)

Vacanza di una cattedra di igiene presso la facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Padova

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238, si comunica che, presso la facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Padova è vacante una cattedra di igiene, alla cui copertura la facoltà interessata intende provvedere mediante trasferimento.

Gli aspiranti al trasferimento alla cattedra anzidetta dovranno presentare le proprie domande direttamente al preside della facoltà, entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

(3941)

Vacanza di una cattedra di economia politica presso la facoltà di scienze politiche dell'Università di Roma

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238, si comunica che, presso la facoltà di scienze politiche dell'Università di Roma è vacante una cattedra di economia politica, alla cui copertura la facoltà interessata intende provvedere mediante trasferimento.

Gli aspiranti al trasferimento alla cattedra anzidetta dovranno presentare le proprie domande direttamente al preside della facoltà, entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

(3938)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 81

Corso dei cambi del 26 aprile 1979 presso le sottoindicate borse valori

VALUTE	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	Trieste	Venezia
Dollaro USA . . .	845,55	845,55	845,60	845,55	845,50	845,50	845,45	845,55	845,55	845,55
Dollaro canadese	735,50	735,50	739,50	735,50	739,47	739,45	739,30	735,50	735,50	739,50
Marco germanico . . .	446,61	446,61	446,90	446,61	446,76	446,60	446,705	446,61	446,61	446,60
Fiorino olandese . . .	412,42	412,42	412 —	412,42	412,20	412,40	412,17	412,42	412,42	412,40
Franco belga . . .	28,109	28,109	28,10	28,109	28,10	28,05	28,105	28,109	28,109	28,10
Franco francese	194,29	194,29	194,50	194,29	194,35	194,25	194,32	194,29	194,29	194,29
Lira sterlina	1730,50	1730,50	1731 —	1730,50	1730,15	1730,45	1730 —	1730,50	1730,50	1730,50
Lira irlandese . . .	1705,50	1705,50	1707 —	1705,50	1700 —	—	1705 —	1705,50	1705,50	—
Corona danese . . .	160,05	160,05	160 —	160,05	160 —	160,03	160,04	160,05	160,05	160 —
Corona norvegese . . .	163,95	163,95	163,80	163,95	163,95	163,90	163,95	163,95	163,95	163,95
Corona svedese . . .	192,42	192,42	192,40	192,42	192,65	192,40	192,45	192,42	192,42	192,40
Franco svizzero . . .	492,80	492,80	493,25	492,80	493,15	492,75	493,10	492,80	492,80	492,80
Scellino austriaco . . .	60,75	60,75	60,80	60,75	60,77	60,70	60,74	60,75	60,75	60,75
Escudo portoghese . . .	17,32	17,32	17,30	17,32	17,32	17,30	17,30	17,32	17,32	17,30
Peseta spagnola	12,49	12,49	12,48	12,49	12,48	12,45	12,48	12,49	12,49	12,49
Yen giapponese	3,834	3,834	3,89	3,834	3,87	3,85	3,885	3,834	3,834	3,88

Media dei titoli del 26 aprile 1979

Titolo	Media
Rendita 5% 1935	68,475
Redimibile 5,50% (Edilizia scolastica) 1967-82 . . .	89,275
» 5,50 % » » 1968-83 . . .	86,875
» 5,50 % » » 1969-84 . . .	80,175
» 6 % » » 1970-85 . . .	81,625
» 6 % » » 1971-86 . . .	78,200
» 6 % » » 1972-87 . . .	77,125
» 9 % » » 1975-90 . . .	84,500
» 9 % » » 1976-91 . . .	84,300
» 10 % » » 1977-92 . . .	87,600
» 10 % Cassa DD.PP. sez. A Cr. C.P. 97 . .	83,050
Certificati di credito del Tesoro 5,50 % 1979	99,90
» » » Ind. 1- 7-1979 . .	100,425
Certificati di credito del Tesoro Ind. 1-10-1979 .	100,775
» » » » 1- 1-1978/80 . .	100,775
» » » » 1- 3-1978/80 . .	100,700
» » » » 1- 6-1978/80 . .	100,675
» » » » 1- 8-1978/80 .	100,650
Buoni Tesoro Pol. 9 % 1-10-1979 II emiss. . . .	98,950
» » Nov 5,50 % 1- 1-1980	96,250
» » Pol. 9 % 1- 1-1980	98,250
» » » 10 % 1- 1-1981	97,175
» » Nov. 5,50 % 1- 4-1982	84,500
» » Pol. 12 % 1- 1-1982	99,175
» » » 12 % 1- 4-1982	98,950
» » » 12 % 1-10-1983	97,950

Il contabile del portafoglio dello Stato: FRATTAROLI

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Cambi medi del 26 aprile 1979

Valuta	Cambio medio
Dollaro USA	845,50
Dollaro canadese	739,40
Marco germanico	446,657
Fiorino olandese	412,295
Franco belga	28,207
Franco francese	194,305
Lira sterlina	1730,25
Lira irlandese	1705,25
Corona danese	160,045
Corona norvegese	163,95
Corona svedese	192,435
Franco svizzero	492,95
Scellino austriaco	60,745
Escudo portoghese	17,31
Peseta spagnola	12,485
Yen giapponese	3,884

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Dati sintetici del conto riassuntivo del Tesoro del mese di gennaio 1979

Il conto riassuntivo del Tesoro del mese di gennaio 1979 che sarà pubblicato prossimamente in supplemento straordinario conterrà fra l'altro i seguenti dati:

MOVIMENTO GENERALE DI CASSA

		DAL 1° AL 31 GENNAIO 1979			
		INCASSI (in milioni di lire)		PAGAMENTI (in milioni di lire)	
Fondo di cassa al 31 dicembre 1978			74.898		
GESTIONE DI BILANCIO					
Entrate tributarie, extra-tributarie e per alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti	competenza	2.020.664			
	residui	1.831.883			
	Totale		3.852.547		
Accensione di prestiti	competenza	1.051.994			
	residui	374			
	Totale		1.052.368		
Spese correnti	competenza			2.506.093	
	residui			529.804	
	Totale				3.035.897
Spese in conto capitale	competenza			130.096	
	residui			84.013	
	Totale				214.109
Rimborso di prestiti	competenza			678	
	residui			42.023	
	Totale				42.701
GESTIONE DI TESORERIA					
In conto debiti di tesoreria:					
Debito fluttuante		4.947.960		6.472.624	
Conti correnti		22.931.618		23.422.733	
Incassi da regolare		3.746.524		3.284.822	
Altre gestioni		4.763.851		8.019.604	
	Totale		36.389.953		41.199.783
In conto crediti di tesoreria:					
Crediti per operazioni di portafoglio		153		—	
Pagamenti da regolare		249.875		1.732.170	
Pagamenti da rimborsare sui c/c rispettivi		1.337.887		2.261.643	
Altri crediti		16.418.016		10.819.612	
	Totale		18.005.931		14.813.425
	Totale complessivo		59.375.697		59.305.915
Fondo di cassa al 31 gennaio 1979			—		69.782
	Totale a pareggio		59.375.697		59.375.697

SITUAZIONE DEL TESORO

	AL 31 GENNAIO 1979 (in milioni di lire)		
Fondo di cassa		69.782	
CREDITI DI TESORERIA			
Crediti per operazioni di portafoglio	1.080		
Pagamenti da regolare	5.147.173		
Pagamenti da rimborsare sui c/c rispettivi	10.843.600		
Altri crediti	17.796.195		
Totale crediti		33.788.048	
In complesso			33.857.830
DEBITI DI TESORERIA			
Debito fluttuante	49.302.679		
Conti correnti	19.770.051		
Incassi da regolare	1.967.148		
Altre gestioni	6.187.182		
Totale debiti			77.227.060
Situazione del Tesoro (passività)			43.369.230

Circolazione di Stato (metallica e cartacea) al 31 gennaio 1979: lire 593.844 milioni.

Il primo dirigente: MOLINO

Il direttore generale del Tesoro: RUGGIERO

(4045)

BANCA D'ITALIA

CAPITALE SOCIALE INTERAMENTE VERSATO L. 300.000.000

Situazione al 31 gennaio 1979

ATTIVO

Voce		Parziali	Totali
Oro	L.		9.303.909.054.689
Cassa	»		411.080.825.988
Portafoglio su piazze italiane:			
— risconto alle Aziende di credito	L.	47.971.939.366	
— sconto Buoni Tesoro e cedole	»	—	47.971.939.366
Anticipazioni:			
— in conto corrente	L.	934.503.169.226	
— di cui al D.M. Tesoro 27-9-1974	»	28.504.467.800	
— a scadenza fissa	»	2.914.970.634.750	3.877.978.271.776
Prorogati pagamenti presso le Stanze di compensazione	L.		—
Attività verso l'estero in valuta	»		7.559.957.194
Ufficio Italiano Cambi:			
— conto corrente ordinario	L.	13.204.514.562.295	
— conti speciali	»	4.675.562.968.673	17.880.077.530.968
Anticipazioni straordinarie al Tesoro	L.		—
Risconto per finanziamenti ammassi	»		1.368.479.702.393
Conto corrente per il servizio di Tesoreria	»		4.618.467.116.634
Servizi diversi per conto dello Stato - partite debitorie	»		57.421.426.300
Impiego in titoli di Stato o garantiti dallo Stato	»		24.306.200.905.650
Certificati di credito del Tesoro di cui alla legge 17-8-1974, n. 386	»		152.109.127.588
Investimento dei fondi di riserva e di fondi diversi accantonati:			
— titoli di Stato o garantiti dallo Stato	L.	847.699.206.110	
— altre attività	»	320.580.303.137	1.168.279.509.247
Immobili per uso ufficio	L.		1
Partite varie attive	»		3.241.295.910.382
Spese dell'esercizio	»		25.006.246.692
			66.465.837.524.868
Impegni:			
— credito aperto non utilizzato sui conti di anticipazione	L.		1.370.648.637.683
Depositi:			
— a garanzia	L.	7.280.388.538.418	
— ai fini della riserva bancaria obbligatoria	»	—	
— altri	»	40.619.604.443.484	47.899.992.981.902
Depositari di titoli e valori	L.		340.234.717
Partite ammortizzate nei passati esercizi	»		3.152.126.708
TOTALE	L.		115.739.971.505.878

PASSIVO

Voce		Parziali	Totali
Circolazione	L.		17.557.075.971.000
Vaglia cambiari ed altri debiti a vista	»		141.986.318.806
Depositi in conto corrente liberi	»		492.620.273.596
Depositi in conto corrente vincolati a tempo	»		1.000.020.000
Conti speciali di cui alla legge 17-8-1974, n. 386	»		341.934.623.218
Depositi in conto corrente costituiti per obblighi di legge:			
— ai fini della riserva bancaria obbligatoria	L.	28.221.850.616.214	
— altri	»	23.438.454.140	28.245.289.070.354
Depositi in valuta estera:			
— per conto U.I.C.	L.	2.642.455.072.704	
— altri	»	6.954.683.359	2.649.409.756.063
Conti all'estero in lire:			
— per conto U.I.C.	L.	2.033.107.895.969	
— altri	»	64.231.886.006	2.097.339.781.975
Ufficio Italiano Cambi - conto corrente ordinario	L.		—
Conto corrente per il servizio di Tesoreria	»		—
Servizi diversi per conto dello Stato - partite creditorie	»		409.311.690.809
Servizi di cassa per conto di enti vari	»		27.648.980.378
Fondi diversi accantonati	»		9.524.751.625.979
Partite varie passive	»		4.705.939.372.615
Capitale sociale	L.	300.000.000	
Fondo di riserva ordinario	»	91.806.113.538	
Fondo di riserva straordinario	»	94.951.868.381	187.057.981.919
Saldo provvisorio rendite e spese dell'esercizio precedente, prima delle scritturazioni di chiusura	L.		55.565.952.932
Rendite dell'esercizio	»		28.906.105.224
			66.465.837.524.868
Impegni	L.		1.370.648.637.683
Depositanti	»		47.899.992.981.902
Titoli e valori presso terzi	»		340.234.717
Partite ammortizzate nei passati esercizi	»		3.152.126.708
TOTALE	L.		115.739.971.505.878

Il Governatore: BAFFI — *Il ragioniere generale:* SALONICO

(4046)

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DELLA DIFESA

Concorso pubblico, per esami, a ventiquattro posti di consigliere in prova, nel ruolo organico del personale della carriera direttiva amministrativa della Difesa.

IL MINISTRO DELLA DIFESA

Visto il testo unico 10 gennaio 1957, n. 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 18 novembre 1965, n 1479;

Vista la legge 4 gennaio 1968, n. 15, e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la legge 24 maggio 1970, n. 336, e successive integrazioni e modificazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1079;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, ed in particolare gli articoli 53 e 67;

Vista la legge 3 giugno 1978, n. 288;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 23 agosto 1978, registrato alla Corte dei conti, addì 9 febbraio 1979, registro n. 1 atti Presidenza, foglio n. 338, con il quale ai sensi dell'art. 27 della legge 18 marzo 1968, n. 249, il Ministero della difesa è stato autorizzato a mettere a pubblico concorso centodue posti nella qualifica iniziale del ruolo della carriera direttiva amministrativa della Difesa;

Ritenuto in relazione alle attuali esigenze di servizio di mettere a pubblico concorso ventiquattro dei posti autorizzati;

Accertato che nel predetto ruolo, detratti i posti da riservare al concorso di cui all'art. 16 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077, risulta la relativa disponibilità di posti;

Visto il decreto ministeriale 3 aprile 1974, registrato alla Corte dei conti, addì 7 giugno 1974, registro n. 32 Difesa, foglio n. 134, con il quale su conforme parere espresso dal Consiglio superiore della pubblica amministrazione, è stato approvato il programma d'esame;

Decreta:

Art. 1.

E' indetto un pubblico concorso, per esami, a ventiquattro posti di consigliere in prova, nel ruolo organico del personale della carriera direttiva amministrativa della Difesa. Un sesto dei posti è riservato agli impiegati delle carriere di concetto o corrispondenti dell'Amministrazione della difesa in possesso dei requisiti di cui all'art. 53 del citato decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748.

Gli esami del concorso consistono in due prove scritte ed in un colloquio

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 4 e 5 luglio 1979, con inizio alle ore 8, presso il palazzo dello Sport - Roma-Eur.

I candidati ai quali non sia stata comunicata l'esclusione dal concorso disposta ai sensi del successivo art. 2 sono tenuti, muniti di idoneo ed aggiornato documento di riconoscimento, a presentarsi senza alcun proavviso per sostenere le prove d'esame nella sede, nei giorni e nell'ora indicati nel precedente comma, semprechè abbiano presentato tempestiva domanda di partecipazione al concorso (cfr. succ. art. 3).

Il colloquio avrà luogo presso la sede e nel giorno che il Ministero riterrà di stabilire e che saranno partecipati ai singoli candidati con l'avviso di cui al successivo art. 5.

Art. 2.

Requisiti per l'ammissione

Sono ammessi al concorso coloro che, alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda, siano in possesso dei seguenti requisiti:

1) cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini gli italiani non appartenenti alla Repubblica);

2) età non inferiore agli anni 18 e non superiore agli anni 35. Il limite massimo di età è elevato di un anno per coloro che siano coniugati alla data di scadenza del termine di presentazione della domanda di ammissione al concorso e di un altro anno per ogni figlio vivente alla data medesima.

Per ulteriori elevazioni di detto limite valgono le vigenti disposizioni di legge.

Si prescinde dal limite massimo di età nei confronti degli impiegati civili di ruolo dello Stato, degli operai di ruolo dello Stato, del personale militare di cui alla legge 26 marzo 1965, n. 229, nonché degli aspiranti che, in applicazione dei decreti legislativi 13 maggio 1947, n. 500 e 3 settembre 1947, n. 1220, cessarono a domanda e di autorità dal servizio prestato nella qualità di sottufficiali dell'Esercito, della Marina o dell'Aeronautica e non furono contemporaneamente reimpiegati come civili;

3) buona condotta morale e civile;

4) idoneità fisica all'impiego;

5) essere in regola con le norme concernenti gli obblighi militari;

6) possesso del diploma di laurea in giurisprudenza o in scienze politiche o in scienze economico-marittime o in economia e commercio o in scienze coloniali o in scienze economiche e bancarie o in scienze economiche o in scienze statistiche o in scienze dell'informazione o in scienze economiche e sociali o in economia politica o in economia aziendale o in scienze bancarie e assicurative;

7) godimento dei diritti politici.

Non sono ammessi al concorso coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo e passivo o che siano stati destituiti o dichiarati decaduti ai sensi dell'art. 127, lettera *D*, del testo unico 10 gennaio 1957, n. 3, o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta l'esclusione dal concorso ed, in ogni caso, dalla nomina. Essa è disposta con decreto motivato dal Ministro.

Art. 3.

Domanda di ammissione e termine per la presentazione

La domanda di ammissione al concorso (v. allegato 1 al presente bando), redatta su carta da bollo e indirizzata al Ministero della difesa - Direzione generale per gli impiegati civili - Divisione 9ª - Sezione 1ª - Palazzo dell'Esercito - Roma, deve essere presentata entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Le domande di ammissione si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Gli aspiranti debbono dichiarare nella domanda sotto la propria responsabilità:

1) il cognome e nome (le donne coniugate dovranno indicare in aggiunta al proprio cognome anche quello del marito);

2) la data ed il luogo di nascita e, per coloro che alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande abbiano superato il 35° anno di età, i titoli che danno diritto all'elevazione del limite massimo di età per l'ammissione al concorso;

3) il possesso della cittadinanza italiana;

4) il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

5) le eventuali condanne penali riportate (anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale) nonché i procedimenti penali pendenti a loro carico;

6) il titolo di studio posseduto con l'esatta indicazione della data e dell'istituto presso il quale è stato conseguito;

7) la propria posizione nei riguardi degli obblighi militari;

8) gli eventuali servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego

Verranno esclusi dal concorso gli aspiranti le cui domande non contengano tutte le indicazioni di cui sopra circa il possesso dei requisiti per l'ammissione al concorso.

L'interessato, inoltre, è tenuto ad indicare:

a) **il domicilio e la residenza nonché l'indirizzo (con l'indicazione del c.a.p.) presso il quale dovranno essere inviate le comunicazioni relative al concorso;**

b) **di essere disposti, in caso di nomina, a raggiungere qualsiasi destinazione.**

La firma in calce alla domanda deve essere autenticata da un notaio, cancelliere, segretario comunale, o altro funzionario incaricato dal sindaco ovvero dal funzionario competente a ricevere la documentazione relativa al concorso.

Per gli aspiranti che siano dipendenti statali o siano in servizio militare è sufficiente il visto rispettivamente del capo dell'ufficio ove prestano servizio o del comandante del Corpo cui appartengono.

L'amministrazione non assume alcuna responsabilità per il caso di dispersione o di mancata o tardiva consegna di comunicazione all'aspirante che dipendano da inesatta indicazione, da parte del medesimo, del relativo recapito oppure da mancata o tardiva partecipazione di successive variazioni o da eventuali disguidi o ritardi postali non imputabili a colpa dell'Amministrazione della difesa.

Art. 4.

Commissione esaminatrice

La commissione esaminatrice del concorso sarà nominata con successivo decreto.

Art. 5.

Colloquio e votazione

Al colloquio saranno ammessi i candidati che avranno riportato una media di almeno sette decimi nelle prove scritte e non meno di sei decimi in ciascuna di esse.

Ai candidati che avranno conseguito l'ammissione al colloquio sarà data la relativa comunicazione con l'indicazione del voto riportato nelle prove scritte.

L'avviso per la presentazione al colloquio sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerlo.

Il colloquio non si intende superato se il candidato non ottenga almeno la votazione di sei decimi.

La votazione complessiva di merito sarà stabilita dalla somma della media dei voti riportati nelle prove scritte e del voto ottenuto nel colloquio.

Per essere ammessi a sostenere il colloquio i candidati dovranno presentarsi muniti di idoneo ed aggiornato documento di identificazione.

Art. 6.

Documenti da produrre per comprovare la precedenza o la preferenza a parità di merito

I concorrenti che abbiano superato il colloquio e che possano far valere i titoli per la precedenza o per la preferenza a parità di merito, devono far pervenire al Ministero della difesa - Direzione generale per gli impiegati civili - Divisione 9ª - Sezione 1ª - Palazzo dell'Esercito - Roma, entro il termine perentorio di giorni venti dalla data sotto la quale hanno sostenuto il colloquio previsto dal concorso, i relativi documenti redatti nelle prescritte forme che attestino il possesso di tali titoli.

Detti documenti si considerano prodotti in tempo utile anche se spediti a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

I candidati possono avvalersi dei titoli per la precedenza e per la preferenza a parita di merito anche se ne siano venuti in possesso dopo la scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, purché siano presentati con le modalità ed entro il termine precedentemente stabilito.

Art. 7.

Approvazione della graduatoria

La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato.

La graduatoria dei vincitori del concorso e dei candidati dichiarati idonei sarà formata tenuto conto delle disposizioni vigenti che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini, nonché con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze di cui all'art. 5 del testo unico 10 gennaio 1957, n. 3, concernente lo statuto degli impiegati civili dello Stato, e successive estensioni.

Le graduatorie stesse saranno approvate con decreto del Ministro sotto condizione dell'accertamento dei requisiti per l'ammissione all'impiego.

La graduatoria dei vincitori e degli idonei sarà pubblicata nel Giornale ufficiale della Difesa e di tale pubblicazione sarà data notizia mediante avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica. Dalla data di pubblicazione dell'avviso decorre il termine per le eventuali impugnative.

Art. 8.

Presentazione dei documenti da parte dei vincitori

I concorrenti dichiarati vincitori saranno invitati a far pervenire al Ministero della difesa - Direzione generale per gli impiegati civili - Divisione 9ª - Sezione 1ª - Palazzo dell'Esercito - Roma, entro il termine perentorio di giorni trenta decorrenti dalla data di ricevimento dell'apposito invito, a pena di decadenza, la documentazione occorrente per la nomina.

Detta documentazione si considera prodotta in tempo utile anche se spedita a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

I documenti prescritti, redatti in carta da bollo, sono i seguenti:

1) estratto dell'atto di nascita, rilasciato dal competente ufficiale dello stato civile;

2) certificato di cittadinanza italiana;

3) certificato di godimento dei diritti politici.

I documenti di cui ai precedenti numeri 2) e 3) dovranno attestare altresì che gli interessati godevano del possesso del requisito della cittadinanza italiana e dei diritti politici anche alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione;

4) certificato generale del casellario giudiziale (non è ammesso il certificato penale);

5) certificato medico rilasciato da un medico militare o provinciale o dall'ufficiale sanitario del comune di residenza, dal quale risulti che il candidato possiede idoneità fisica a servizio continuativo ed incondizionato nell'impiego al quale il concorso si riferisce. Nel certificato debbono essere precisati gli estremi dell'attestato comprovante gli eseguiti accertamenti sierologici del sangue previsti dalla legge 27 luglio 1956, n. 837.

Qualora il candidato sia affetto da qualche imperfezione fisica il certificato medico ne deve fare menzione con la dichiarazione che l'imperfezione stessa non menomi l'attitudine all'impiego al quale concorre.

Gli aspiranti invalidi di guerra e assimilati debbono produrre ai sensi dell'art. 19 della legge 2 aprile 1968, n. 482, una dichiarazione legalizzata di un ufficiale sanitario comprovante che l'invalido per la natura ed il grado della sua invalidità o mutilazione non può riuscire di pregiudizio alla salute ed alla incolumità dei compagni di lavoro e sia idoneo a disimpegnare le mansioni dell'impiego per il quale concorre. L'amministrazione ha facoltà di sottoporre a visita medica di controllo i vincitori del concorso.

I documenti di cui ai numeri 2), 3), 4) e 5) del presente articolo dovranno essere rilasciati in data non anteriore a tre mesi da quella della lettera di invito indicata nel primo comma del presente articolo;

6) diploma originale del titolo di studio oppure copia autenticata.

Qualora il diploma non sia stato rilasciato i candidati sono tenuti a presentare su carta da bollo il certificato contenente la dichiarazione che lo stesso sostituisce a tutti gli effetti il diploma originale fino a quando quest'ultimo non potrà essere rilasciato. In caso di distruzione o smarrimento del diploma il candidato deve presentare un certificato sostitutivo su carta legale rilasciato a norma delle vigenti disposizioni dall'autorità competente;

7) documento concernente la posizione militare del candidato, cioé copia o estratto dello stato di servizio per gli ufficiali, copia o estratto del foglio matricolare per i sottufficiali o militari di truppa.

Coloro che si trovino in congedo illimitato o siano riformati in rassegna dovranno produrre copia od estratto del foglio matricolare in carta da bollo come sopra. I documenti suindicati non possono essere sostituiti dal foglio di congedo.

Coloro che siano dichiarati riformati o rivedibili dal competente consiglio di leva dovranno presentare un certificato di esito di leva rilasciato dal sindaco e vistato dal commissario di leva per i candidati assegnati alle liste di leva terrestre ovvero un certificato di esito di leva rilasciato dal commissario di leva e vistato dal comandante di porto per i candidati assegnati alle liste di leva marittima.

I candidati che appartengono a classi non ancora chiamate alle armi dovranno presentare il certificato di iscrizione nelle liste di leva.

Non sono concessi riferimenti a documenti prodotti a questa o ad altre amministrazioni a qualsiasi titolo.

I candidati impiegati statali di ruolo possono limitarsi a produrre i documenti di cui ai numeri 5) e 6) del presente

articolo (titolo di studio e certificato medico). In tal caso sono tenuti a produrre la copia integrale dello stato di servizio civile.

I concorrenti che si trovino alle armi per servizio di leva possono presentare soltanto i documenti di cui ai numeri 1), 3), 4) e 6) (estratto dell'atto di nascita, certificato di godimento dei diritti politici, certificato generale del casellario giudiziale, titolo di studio), oltre ad un certificato rilasciato su carta da bollo dal comandante del Corpo cui appartengono, comprovante la loro buona condotta e la loro idoneità fisica a coprire il posto al quale aspirano.

I militari in servizio permanente devono presentare i documenti di cui ai numeri 4) e 6) (certificato generale del casellario giudiziale, titolo di studio), nonché la copia dello stato di servizio o del foglio matricolare aggiornato e un certificato rilasciato su carta legale dal comandante del Corpo di appartenenza, comprovante la loro buona condotta e la loro idoneità fisica a coprire il posto al quale aspirano.

8) I candidati che al termine della scadenza per la presentazione delle domande al concorso abbiano superato il limite massimo di età (35 anni), sono tenuti a presentare, altresì, i documenti comprovanti il diritto alla elevazione.

Art. 9.

Nomina

I vincitori del concorso conseguiranno la nomina a consigliere in prova nel ruolo organico della carriera direttiva amministrativa della Difesa.

Agli stessi spetterà il trattamento economico iniziale previsto dalla tabella allegata al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1079, oltre gli assegni accessori di diritto.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione

Roma, addì 19 marzo 1979

Il Ministro: RUFFINI

Registrato alla Corte dei conti, addì 20 aprile 1979
Registro n. 12 Difesa, foglio n. 383

ALLEGATO 1

Schema esemplificativo della domanda
di partecipazione al concorso
(da redigersi su carta legale)

Al Ministero della difesa - Direzione generale per gli impiegati civili - Divisione 9ª - Sezione 1ª - Via XX Settembre, 123/A - ROMA

Il sottoscritto: cognome . . . (le donne coniugate indicheranno prima il cognome da nubile), nome . ., residente in (provincia di . . .) c.a.p. . chiede di essere ammesso a partecipare al concorso pubblico, per esami, a ventiquattro posti di consigliere in prova, nel ruolo organico del personale della carriera direttiva amministrativa della Difesa, e desidera che tutte le comunicazioni relative allo stesso gli siano trasmesse al seguente indirizzo . . (indicare il c.a.p. e, ove possibile, il numero telefonico).

Dichiara, sotto la propria responsabilità:

di essere nato a . . il . .
(ove del caso: e che avendo superato il 35° anno di età ha diritto alla elevazione del limite massimo di età, in quanto . . (1);

di essere cittadino italiano;

di essere iscritto nelle liste elettorali del comune di . . . . (provincia di . .) (2);

di non avere riportato condanne penali (3);

di possedere il seguente titolo di studio . . . con specializzazione rilasciato da . . nell'anno scolastico .;

di trovarsi, nei riguardi degli obblighi militari, nella seguente posizione . (4);

di prestare attualmente servizio come impiegato dal . . . (5);

di avere prestato servizio come impiegato dal . . . . . . al . . . . e che la risoluzione del relativo rapporto (o dei relativi rapporti) di pubblico impiego fu dovuto a . . . . (5);

di essere disposto, in caso di nomina, ad accettare l'assegnazione presso qualsiasi sede.

Data, ...

Firma (6) . . . . .

(1) Specificare i motivi.

(2) In caso di non iscrizione o cancellazione dalle liste elettorali indicarne compiutamente i motivi.

(3) Se del caso indicare le eventuali condanne penali riportate (anche se per esse sia intervenuta amnistia, indulto o sia stata concessa la riabilitazione) con gli estremi del relativo provvedimento nonché le eventuali pendenze penali a proprio carico.

(4) Indicare secondo i casi una delle seguenti situazioni:

ha già prestato servizio militare di leva;

è attualmente in servizio militare presso . . . . .,

non ha ancora prestato servizio militare perché non ancora sottoposto a giudizio di leva;

non ha prestato servizio militare perché, pur dichiarato «abile» o «rivedibile», si trova nella posizione di congedo illimitato provvisorio in quanto . . . .,

non ha prestato servizio militare perché dichiarato riformato.

(5) Ove ricorra l'ipotesi indicare la pubblica amministrazione (anche se si tratti dell'Amministrazione della difesa) o l'ente pubblico, la qualifica rivestita nel servizio prestato, la carriera (direttiva o di concetto o esecutiva . . . . . per gli impiegati di ruolo) oppure la categoria (prima o seconda o terza, per gli impiegati non di ruolo) o la qualifica (per gli operai dello Stato).

(6) La firma deve essere autenticata nei modi indicati dallo art. 3 del bando di concorso.

ALLEGATO 2

PROGRAMMA DI ESAME

PROVE SCRITTE

Diritto costituzionale e/o amministrativo.

Diritto civile.

COLLOQUIO

Diritto costituzionale e amministrativo.

Diritto civile.

Economia politica, scienza delle finanze e principi di statistica.

Diritto penale comune e militare (principi generali).

Contabilità di Stato.

Legislazione concernente la leva e il reclutamento obbligatorio nell'Esercito, Marina e Aeronautica; il reclutamento, lo stato giuridico e l'avanzamento degli ufficiali delle tre Forze armate nonché l'ordinamento della Difesa.

(3981)

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso a quattro posti di ostetrica presso l'Università degli studi di Modena

E' indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, a quattro posti di ostetrica in prova nel ruolo del personale della carriera di concetto delle ostetriche delle università e degli istituti di istruzione universitaria presso l'istituto di clinica ostetrica e ginecologica della facoltà di medicina e chirurgia dell'Università degli studi di Modena.

Il 50 per cento di detti posti è riservato a favore di coloro che, in servizio alla data del 23 novembre 1977, purchè con rapporto di lavoro subordinato, abbiano prestato servizio anche non continuativo, per un periodo non inferiore a sei mesi, presso le amministrazioni universitarie ed osservatori con retribuzione a carico del bilancio dello Stato o delle rispettive

amministrazioni, ovvero dei consorzi universitari costituiti tra enti pubblici per le esigenze funzionali delle università di recente istituzione e di enti convenzionati con le università per il funzionamento di scuole dirette a fini speciali (art. 19, primo comma, della legge 25 ottobre 1977, n. 808).

Titolo di studio richiesto: diploma di ostetrica rilasciato da una scuola di ostetricia annessa a clinica ostetrica e ginecologica universitaria o da una scuola di ostetricia autonoma.

Possono partecipare al concorso coloro che non abbiano superato l'età di anni 40 alla data di scadenza dei termini di presentazione delle domande ferme restando le elevazioni previste dalle norme vigenti.

Il termine di presentazione delle domande, redatte su carta legale, scade il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio personale non docente dell'Università degli studi di Modena.

(3944)

Concorso a trentadue posti di coadiutore presso l'Università degli studi di Milano

E' indetto pubblico concorso, per esami, a trentadue posti di coadiutore in prova nel ruolo del personale della carriera esecutiva delle segreterie universitarie presso l'Università degli studi di Milano.

Il 50 per cento di detti posti è riservato a favore di coloro che, in servizio alla data del 23 novembre 1977, purchè con rapporto di lavoro subordinato, abbiano prestato servizio anche non continuativo, per un periodo non inferiore a sei mesi, presso le amministrazioni universitarie ed osservatori con retribuzione a carico del bilancio dello Stato o delle rispettive amministrazioni, ovvero dei consorzi universitari costituiti tra enti pubblici per le esigenze funzionali delle università di recente istituzione o di enti convenzionati con le università per il funzionamento di scuole dirette a fini speciali (art. 19, primo comma, della legge 25 ottobre 1977, n. 808).

Titolo di studio richiesto: diploma di istruzione secondaria di primo grado.

Possono partecipare al concorso coloro che non abbiano superato l'età di anni 35 alla data di scadenza dei termini di presentazione delle domande ferme restando le elevazioni previste dalle norme vigenti.

Il termine di presentazione delle domande, redatte su carta legale, scade il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Le domande di ammissione al concorso devono essere indirizzate al magnifico rettore dell'Università degli studi di Milano, via Festa del Perdono, 7; Milano.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio personale non docente dell'Università degli studi di Milano.

(3943)

Concorso a undici posti di tecnico esecutivo presso l'Università degli studi di Milano

E' indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, per l'ammissione alla qualifica iniziale del ruolo organico del personale della carriera esecutiva dei tecnici delle università e degli istituti di istruzione universitaria presso gli istituti e per i posti sottoindicati:

Rettorato:

Servizi generali . . . . posti n. 1

Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali:

Istituto di chimica organica . . . . . . » 1

Facoltà di farmacia:

Istituto di chimica farmaceutica e tossicologica » 1
Istituto di endocrinologia . . . . . . » 1
Servizi generali . . . . » 1

Facoltà di agraria:

Istituto di coltivazioni erbacee . . . . » 1
Cattedra di tecnica della bonifica . . . . » 1

Facoltà di medicina e chirurgia:

Istituto di fisiologia umana . . . . . . » 2
Istituto di farmacologia . . . . » 1
Cattedra di microbiologia II . . . . . . » 1

Titolo di studio richiesto: diploma di licenza di scuola media inferiore o di altra scuola post elementare a corso triennale.

Possono partecipare al concorso coloro che non abbiano superato l'età di anni 35 alla data di scadenza dei termini di presentazione delle domande, ferme restando le elevazioni previste dalle norme vigenti.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei titoli valutabili, scade il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio personale non docente dell'Università degli studi di Milano.

(3948)

Concorso ad un posto di tecnico coadiutore presso il Politecnico di Torino

E' indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, per l'ammissione alla qualifica iniziale del ruolo organico del personale della carriera di concetto dei tecnici coadiutori delle università e degli istituti di istruzione universitaria, presso l'istituto e per il posto sottoindicati:

Facoltà di ingegneria:

Istituto di fisica tecnica e impianti nucleari . . . posti n. 1

Titolo di studio richiesto: diploma di istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale, ivi compresi i licei linguistici riconosciuti per legge; il diploma di maturità professionale ai sensi della legge 27 ottobre 1969, n. 754; il diploma degli istituti magistrali e dei licei artistici integrati dai corsi annuali previsti dalla legge 11 dicembre 1969, n. 910.

Possono partecipare al concorso coloro che non abbiano superato l'età di anni 40 alla data di scadenza dei termini di presentazione delle domande, ferme restando le elevazioni previste dalle norme vigenti.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei titoli valutabili, scade il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio personale non docente del Politecnico di Torino.

(3945)

Concorso ad un posto di tecnico coadiutore presso l'Università degli studi di Genova

E' indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, per l'ammissione alla qualifica iniziale del ruolo organico del personale della carriera di concetto dei tecnici coadiutori delle università e degli istituti di istruzione universitaria, presso l'istituto e per il posto sottoindicati:

Facoltà di medicina e chirurgia:

Istituto di fisiologia umana . . . . . posti n. 1

Titolo di studio richiesto: diploma di istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale, ivi compresi i licei linguistici riconosciuti per legge; il diploma di maturità professionale ai sensi della legge 27 ottobre 1969, n. 754; il diploma degli istituti magistrali e dei licei artistici integrati dai corsi annuali previsti dalla legge 11 dicembre 1969, n. 910.

Possono partecipare al concorso coloro che non abbiano superato l'età di anni 40 alla data di scadenza dei termini di presentazione delle domande, ferme restando le elevazioni previste dalle norme vigenti.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei titoli valutabili, scade il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso della *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio personale non docente dell'Università degli studi di Genova.

(3946)

Riapertura del termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso a due posti di ostetrica presso l'Università degli studi di Bari.

E' riaperto il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al pubblico concorso, per titoli ed esami, per l'ammissione alla qualifica iniziale del ruolo organico del personale della carriera di concetto delle ostetriche delle università e degli istituti di istruzione universitaria presso l'istituto e per i posti sottoindicati:

Facoltà di medicina e chirurgia:

Istituto di patologia ostetrica e ginecologica . . posti n. 2

Titolo di studio richiesto: diploma di ostetrica.

Possono partecipare al concorso coloro che non abbiano superato l'età di anni 40 alla data di scadenza dei termini di presentazione delle domande, fermo restando le elevazioni previste dalle norme vigenti.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei titoli valutabili, scade il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio personale non docente dell'Università degli studi di Bari.

(3947)

MINISTERO DELLA SANITÀ

Sostituzione del presidente della commissione esaminatrice dell'esame nazionale di idoneità a primario di immunoematologia e servizio trasfusionale, sessione anno 1977.

IL MINISTRO DELLA SANITA'

Visto il proprio decreto in data 31 ottobre 1977, pubblicato nel supplemento ordinario n. 2 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 298 del 2 novembre 1977, con cui sono stati banditi gli esami di idoneità per il personale sanitario ospedaliero, sessione relativa all'anno 1977;

Visto il proprio decreto in data 18 ottobre 1978, con il quale si è provveduto alla nomina della commissione esaminatrice dello esame in epigrafe;

Considerato che il dott. Maggi Daniele ha comunicato la propria rinuncia all'incarico di presidente della commissione predetta per motivi di servizio;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130;

Visto l'art. 50 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748;

Vista la legge 15 novembre 1973, n. 734;

Decreta:

Il dott. Cipolla Felice, dirigente superiore medico del Ministero della sanità, è nominato presidente della commissione esaminatrice dell'esame nazionale di idoneità a primario di immunoematologia e servizio trasfusionale che si terrà a Roma il giorno 19 dicembre 1978 in sostituzione del dott. Maggi Daniele, rinunciatario.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 15 dicembre 1978

Il Ministro: ANSELMI

Registrato alla Corte dei conti, addì 8 *marzo* 1979
Registro n. 2 *Sanità, foglio n.* 346

(3709)

Sostituzione di un componente della commissione esaminatrice dell'esame nazionale di idoneità a primario di immunoematologia e servizio trasfusionale, sessione anno 1977.

IL MINISTRO DELLA SANITA'

Visto il proprio decreto in data 31 ottobre 1977, pubblicato nel supplemento ordinario n. 2 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 298 del 2 novembre 1977, con cui sono stati banditi gli esami di idoneità per il personale sanitario ospedaliero, sessione relativa all'anno 1977;

Visto il proprio decreto in data 18 ottobre 1978, con il quale si è provveduto alla nomina della commissione esaminatrice dello esame in epigrafe, registrato alla Corte dei conti, addì 5 gennaio 1979, registro n. 1, foglio n. 29;

Considerato che il prof. Isaia Pazzaglia ha comunicato la propria rinuncia all'incarico di componente della commissione predetta per motivi di salute;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130;

Visto l'art. 50 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748;

Vista la legge 15 novembre 1973, n. 734;

Decreta:

La prof.ssa Galiano Leda, primario dell'ente ospedaliero di Catanzaro, è nominato componente della commissione esaminatrice dell'esame nazionale di idoneità a primario di immunoematologia e servizio trasfusionale che si terrà a Roma il giorno 19 dicembre 1978 in sostituzione del prof. Pazzaglia Isaia, rinunciatario.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 11 dicembre 1978

Il Ministro: ANSELMI

Registrato alla Corte dei conti, addì 8 *marzo* 1979
Registro n. 2 *Sanità, foglio n.* 333

(3710)

Sostituzione di un componente della commissione esaminatrice dell'esame nazionale di idoneità a primario di medicina generale, sessione anno 1977.

IL MINISTRO DELLA SANITA'

Visto il proprio decreto in data 31 ottobre 1977, pubblicato nel supplemento ordinario n. 2 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 298 del 2 novembre 1977, con cui sono stati banditi gli esami di idoneità per il personale sanitario ospedaliero, sessione relativa all'anno 1977;

Visto il proprio decreto in data 18 ottobre 1978, con il quale si è provveduto alla nomina della commissione esaminatrice dello esame in epigrafe, registrato alla Corte dei conti, addì 5 gennaio 1979, registro n. 1, foglio n. 29;

Considerato che il prof. Arturo Roul ha comunicato la propria rinuncia all'incarico di componente della commissione predetta per motivi di salute;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130;

Visto l'art. 50 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748;

Vista la legge 15 novembre 1973, n. 734;

Decreta:

Il prof. Ottavio Albano, direttore dell'istituto di semeiotica medica dell'Università di Bari, è nominato componente della commissione esaminatrice dell'esame nazionale di idoneità a primario di medicina generale che si terrà a Roma il giorno 31 gennaio 1979 in sostituzione del prof. Roul Arturo, rinunciatario.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 15 gennaio 1979

Il Ministro: ANSELMI

Registrato alla Corte dei conti, addì 8 *marzo* 1979
Registro n. 2 *Sanità, foglio n.* 341

(3711)

OSPEDALE DI ARIANO IRPINO

Concorso ad un posto di assistente chirurgo

E' indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, ad un posto di assistente chirurgo.

Per i requisiti di ammissione e le modalità di svolgimento del concorso valgono le norme di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130, quale risulta modificato dalla legge 18 aprile 1975, n. 148.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti di rito, scade alle ore 12 del quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria dell'ente in Ariano Irpino (Avellino).

(1320/S)

OSPEDALE DI CISTERNINO

Concorso a tre posti di assistente della divisione di chirurgia generale

E' indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, a tre posti di assistente della divisione di chirurgia generale.

Per i requisiti di ammissione e le modalità di svolgimento del concorso valgono le norme di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130, quale risulta modificato dalla legge 18 aprile 1975, n. 148.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti di rito, scade alle ore 12 del quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria dell'ente in Cisternino (Brindisi).

(1324/S)

OSPEDALE CIVILE « P. COSMA » DI CAMPOSAMPIERO

Concorso ad un posto di assistente della divisione di geriatria

E' indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, ad un posto di assistente della divisione di geriatria.

Per i requisiti di ammissione e le modalità di svolgimento del concorso valgono le norme di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130, quale risulta modificato dalla legge 18 aprile 1975, n. 148.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti di rito, scade alle ore 12 del quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla ripartizione del personale dell'ente in Camposampiero (Padova).

(1325/S)

OSPEDALE CIVILE « MAZZOLANI - VANDINI » DI ARGENTA

Concorso ad un posto di assistente di medicina generale

E' indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, ad un posto di assistente di medicina generale.

Per i requisiti di ammissione e le modalità di svolgimento del concorso valgono le norme di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130, quale risulta modificato dalla legge 18 aprile 1975, n. 148.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti di rito, scade alle ore 12 del quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria dell'ente in Argenta (Ferrara).

(1326/S)

OSPEDALE « E. AGNELLI » DI PINEROLO

Concorso ad un posto di assistente della divisione di pediatria

E' indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, ad un posto di assistente della divisione di pediatria.

Per i requisiti di ammissione e le modalità di svolgimento del concorso valgono le norme di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130 quale risulta modificato dalla legge 18 aprile 1975, n. 148.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti di rito, scade alle ore 12 del quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria dell'ente in Pinerolo (Torino).

(1334/S)

Riapertura del termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso a due posti di assistente della divisione di oculistica.

E' riaperto il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al pubblico concorso, per titoli ed esami, a due posti di assistente della divisione di oculistica.

Per i requisiti di ammissione e le modalità di svolgimento del concorso valgono le norme di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130 quale risulta modificato dalla legge 18 aprile 1975, n. 148.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti di rito, scade alle ore 12 del quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria dell'ente in Pinerolo (Torino).

(1335/S)

OSPEDALE « C. E G. MAZZONI » DI ASCOLI PICENO

Concorso ad un posto di assistente del servizio di anestesia e rianimazione

E' indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, ad un posto di assistente del servizio di anestesia e rianimazione.

Per i requisiti di ammissione e le modalità di svolgimento del concorso valgono le norme di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130, quale risulta modificato dalla legge 18 aprile 1975, n. 148.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti di rito, scade alle ore 12 del quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla direzione amministrativa dell'ente in Ascoli Piceno.

(1327/S)

OSPEDALE « R.C.S. DELL'ANNUNZIATA » DI AVERSA

Concorso ad un posto di aiuto anestesista

E' indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, ad un posto di aiuto anestesista.

Per i requisiti di ammissione e le modalità di svolgimento del concorso valgono le norme di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130, quale risulta modificato dalla legge 18 aprile 1975, n. 148.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti di rito, scade alle ore 12 del quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria dell'ente in Aversa (Caserta).

(1328/S)

OSPEDALE « S. CARLO BORROMEO » DI MILANO

Concorsi a posti di personale sanitario medico

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, a:

un posto di primario di medicina generale;

un posto di aiuto di ortopedia e traumatologia;

un posto di assistente di radiologia.

Per i requisiti di ammissione e le modalità di svolgimento dei concorsi valgono le norme di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130, quale risulta modificato dalla legge 18 aprile 1975, n. 148.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti di rito, scade alle ore 12 del quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla ripartizione personale dell'ente in Milano.

(1329/S)

OSPEDALE « CASA SOLLIEVO DELLA SOFFERENZA » DI S. GIOVANNI ROTONDO

Concorso a due posti di assistente della divisione di chirurgia generale

E' indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, a due posti di assistente della divisione di chirurgia generale (a tempo pieno).

Per i requisiti di ammissione e le modalità di svolgimento del concorso valgono le norme di cui al regolamento interno, ed, in quanto compatibili, le norme di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130, quale risulta modificato dalla legge 18 aprile 1975, n. 148, nonchè le norme precisate nel bando di concorso.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti di rito, scade alle ore 12 del quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla direzione amministrativa dell'ente in S. Giovanni Rotondo (Foggia).

(1337/S)

Riapertura del termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso ad un posto di primario della divisione di oculistica.

E' riaperto il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al pubblico concorso, per titoli ed esami, ad un posto di primario della divisione di oculistica (a tempo pieno).

Per i requisiti di ammissione e le modalità di svolgimento del concorso valgono le norme di cui al regolamento interno, ed, in quanto compatibili, le norme di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130, quale risulta modificato dalla legge 18 aprile 1975, n. 148, nonchè le norme precisate nel bando di concorso.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti di rito, da indirizzare al delegato speciale, scade alle ore 12 del quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla direzione amministrativa dell'ente in S. Giovanni Rotondo (Foggia).

(1338/S)

OSPEDALE CIVILE DI IVREA

Concorso ad un posto di primario della divisione di chirurgia generale

E' indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, ad posto di primario della divisione di chirurgia generale.

Per i requisiti di ammissione e le modalità di svolgimer del concorso valgono le norme di cui al decreto del Preside della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130, quale risulta modific dalla legge 18 aprile 1975, n. 148.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte carta legale e corredate dei documenti di rito, scade alle ore del quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubbli zione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubbli

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla direzione personale dell'ente in Ivrea (Torino).

(1321/S)

OSPEDALE DEI BAMBINI « G. DI CRISTINA » DI PALERMO

Concorsi a posti di personale sanitario medico

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, a:

un posto di aiuto di pediatria addetto alla divisione p maturi;

un posto di aiuto di pediatria addetto al servizio pro soccorso;

due posti di assistente medico di laboratorio di anal

un posto di assistente di ortopedia.

Per i requisiti di ammissione e le modalità di svolgimer dei concorsi valgono le norme di cui al decreto del Preside della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130, quale risulta modific dalla legge 18 aprile 1975, n. 148.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte carta legale e corredate dei documenti di rito, scade alle ore del quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubbli zione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubbli

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria l'ente in Palermo.

(1322/S)

CENTRO TRAUMATOLOGICO ORTOPEDICO E DI MALATTIE SOCIAI E DEL LAVORO DI TORINO

Concorso ad un posto di assistente di anestesia e rianimazione

E' indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, ad posto di assistente di anestesia e rianimazione.

Per i requisiti di ammissione e le modalità di svolgimer del concorso valgono le norme di cui al decreto del Preside della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130, quale risulta modific dalla legge 18 aprile 1975, n. 148.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte carta legale e corredate dei documenti di rito, scade alle ore del quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubbli zione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubbli

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla ripartizione aff generali e del personale dell'ente in Torino.

(1323/S)

ANTONIO SESSA, *direttore* DINO EGIDIO MARTINA, *redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S. (c. m. 411100791180)